NEW YORK
UNIVERSITY
LIBRARIES

INSTITUTE OF FINE ARTS

FROM THE LIBRARY OF
WALTER F. FRIEDLAENDER

W. Friedlaender

Vi me

Juan Ant.o Ant.o Giannoni Priore dell'Abbate di Legnano

Libro sopra rame, estimato cogli altri uno scudo £ 7:50

[illegible]

REGOLA DELLI CINQVE
ORDINI D'ARCHITETTVRA
DI M. IACOMO BAROZZIO
DA VIGNOLA.

Pietro Marchetti For. in Siena.
Cõ licentia de Superiori.

ALL' ILL.^MO SIG.^R E MIO PRON. COL.^MO IL S. VOLVNIO BANDINELLI

I meriti Singolari di V.S. non possono hauer corrispondenza con verun' dono, che le si faccia. Le sue qualità, che son molte, è molto riguardeuoli, non lassano hoggimai più luogho alla lode, non che all' imitatione. Cosi fra le ricchezze, e dell'animo, e della fortuna di V.S. sempre più s'auuilisce la pouertà del mio spirito. Nondimeno prendendo io alimento da quella douuta obligatione, che le professo, sono stato stimolato à dedicarle le Proportioni dell' Architettura del Vignola, aggiunteui le Porte di Michelagnolo Buonaruota, per corrispondere con qualche proportione à quella singolar simetria di nobiltà di Sangue, d'affabilità di maniere, è di possesso d'habiti virtuosi, de quali ella fu per mano, e della Natura, e dell'Arte architettata. Haurà in quest'opera il pregio dell'inuentione il Vignola, V.S. il merito della dedicatione, io dell'applicatione la lode. L'haurebbe per auuentura dedicata à lei ancor l'Autore istesso se ella fusse stata ne' tempi dell'Autore. Ne però dee sdegnarsi che l'faccia io, anzi si come io pretendo d'esprimer maggiormente la mia seruitù, col dono dell'altrui fatiche, come più grandi, è più nobili, cosi supplico lei à gradirle più delle bassezze del mio ingegno, che sarebbero più vili, e meno adeguate al suo gran merito. e da V.S. so humilissima riuerenza di Siena il 18. Agosto 1635.

DIVS. ILL.^MA

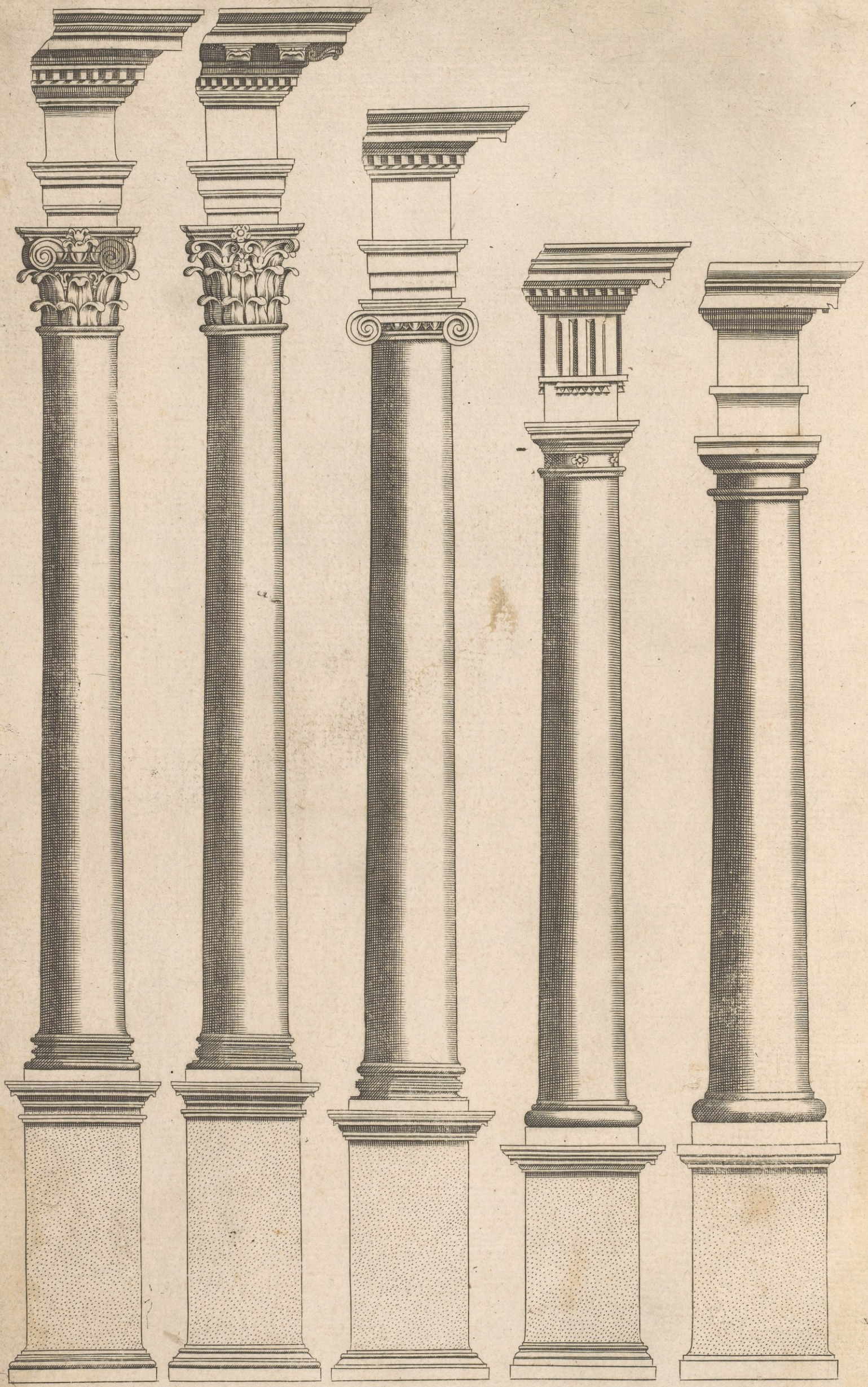
Humiliss.^a e deuotiss. Serd.^e
Bernard.^o Oppi.

A' lettori.

Per opera mia, ritorna di nuouo alle stampe l'Architettura del Vignola. So che io giouo alla posterità, perche i presenti Architetti l'hanno più impressa nella mente, che nelle carte. Non me ne pento. E obligo di chi uiue, di communicare il bene non solamẽte à chi Viue, ma à chi nascerà in questa uita, è di mantener la uita à quell'opere che par che nascessero per l'eternità. La ui dono un'altra uolta, ò lettori. Gradite (ui supplico) il motiuo, non isdegnate le nuoue diligenze, con le quali s'è ristampata, è me nella uostra gratia riceuete.

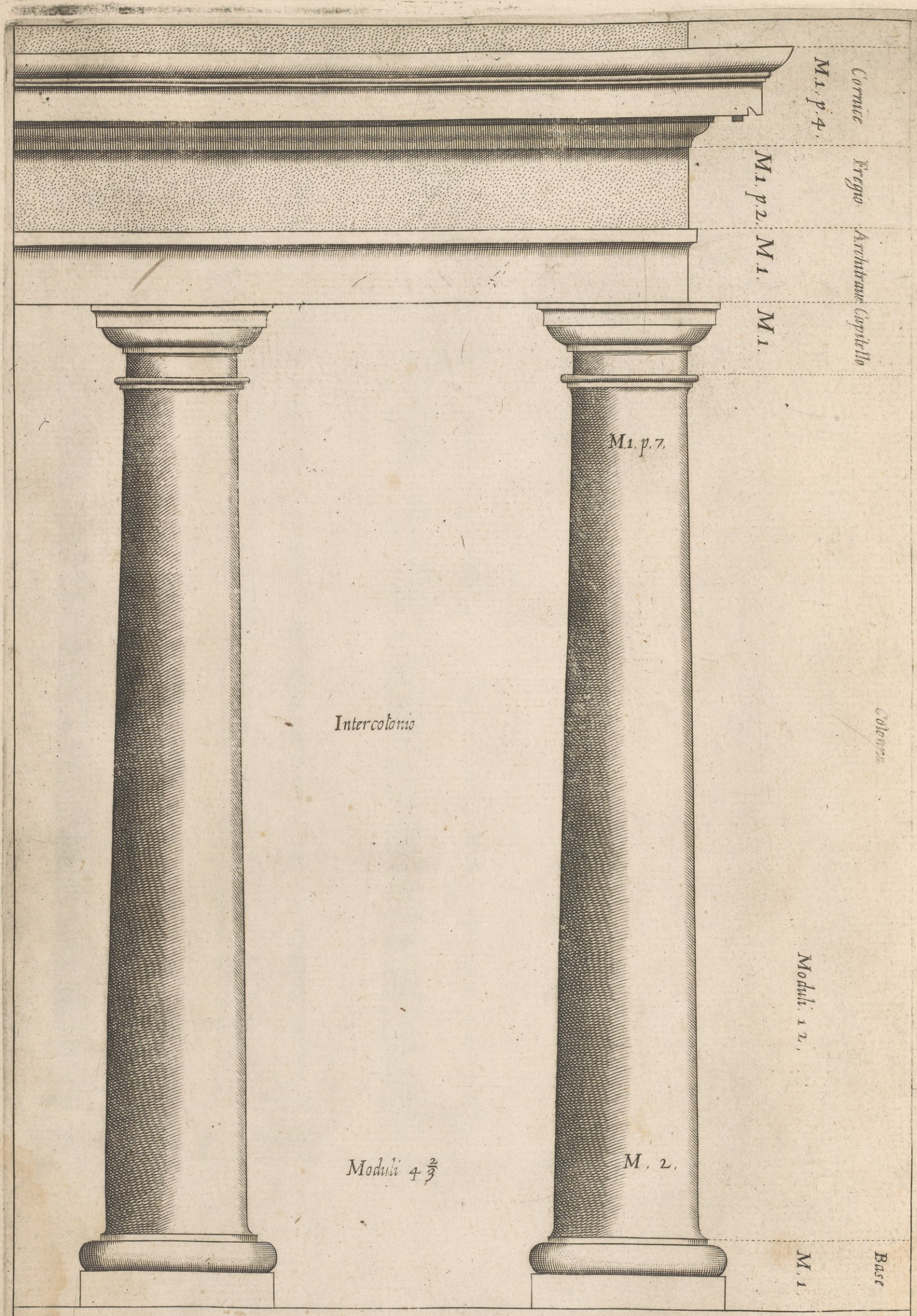
Hauendo io per tanti anni in diuersi paesi esercitato questa arte dell'Architettura; mi è piacciuto di continuo intorno questa prattica de gli ornamenti uederne il parere di quanti scrittori ho possuto, et quelli comparandoli fra lor stessi, et con l'opre antiche quali si ueggono in essere, uedere di trarne una regola, nella quale io m'agquetassi con la sicurezza che a ogni giudicioso di simil arte douesse in tutto, ouero in gran parte piacere: et questa solo per seruirmene nelle mie occorrenze, senza hauer posta in essa altra mira. Et per far questo lasciãdo da parte molte cose de scrittori doue nascono differenze, fra loro non picciole; per potermi appoggiare con fermezza maggiore mi sono proposto innanzi quelli ornamenti antichi delli cinque ordini i quali nelle Anticaglie di Roma si ueggoñ: et questi tutti insieme considerandoli, et con diligenti misure esaminandoli, ho trouato quelli che al giudicio comune appaiano più belli, et con più gratia si appresentano à gli occhi nostri; questi ancora hauere certa corrispondenza, et proportione de numeri insieme meno intrigata, anzi ciascuno minimo membro misurare li maggiori in tante lor parti apunto. Laonde considerando più adentro quanto ogni nostro senso si compiaccia in questa proportione, et le cose spiacenoli essere fuori di quella, come ben prouano li Musici nella lor scienza sensatamente, ho presa questa fatica più anni sono di ridurre sotto una breue regola facile, et spedita da potersene ualere li cinque ordini di Architettura detti, et il modo che in ciò fare ho tenuto è stato tale. Volendo mettere in questa regola (p modo di esempio) l'ordine Dorico; ho considerato quel del Teatro di Marcello essere fra tutti gli altri da ogni huomo il più lodato: questo dunque ho preso per fondamento della regola di detto ordine sopra il quale hauendo terminato le parti principali; se qualche minimo membro non haurà cosi ubidito intieramente alle proportioni de numeri (il che auuiene ben spesso dall'opera de Scarpellini ò per altri accidẽti che in queste minutie põno assai) questo l'hauerò accomodato nella mia regola, nõ mi discostãdo in cosa alcuna di momẽto, ma bene accõpagnãdo questo poco di licẽza cõ l'autorità de gli altri Dorici, che pur sono tenuti belli: da quali ne ho tolto l'altre minime parti quãdo mi è cõuenuto supplire à questo: à talche nõ come Zeusi delle Vergini fra Crotoniati, ma come ha põtato il mio giudicio ho fatta questa scelta de tutti gli ordini cauãdogli puramẽte da gli antichi tutti insieme, ne ui mescolãdo cosa di mio se nõ la distributione delle proportioni fõdata in numeri sẽplici sẽza hauere à fare cõ braccia, ne piedi, ne palmi di qual si uoglia luogo, ma solo ad uñ misura arbitraria detta modulo diuisa in quelle parti che ad ordine p ordine al suo luogo si potrà uedere, et data tal facilità à questa parte d'Architettura altrimẽte difficile ch'ogni mediocre ingegno, purche habbi alquãto di gusto dell'arte; potrà in un'occhiata sola senza grã fastidio di leggere cõprendere il tutto, et opportunamẽte seruirsene. Et nõ ostãte ch'io hauessi l'animo molto lontano di douerla publicare hãno potuto nõdimeno in me tãto li preghi di molti amici che la desiderano, et molto più la liberalità de del mio perpetuo S.^re l'Illmo et R.^mo Car.^le Farnese che oltre l'hauerne hauuto dalla honorata sua casa cortesie tali che mi è stato cõcesso il potere fare queste diligentie, m'ha donato il modo ãchora di potere sodisfare in questa parte à gli amici, et donare anco à uoi di corto altre cose maggiori in questo soggetto, se questa parte sarà da uoi accettata cõ quell'animo ch'io credo. Et perche io nõ penso in questo luogo di uolere occorrere à quelle obiettioni che da qualchuno sò che sarãno proposte; nõ essẽdo questo mio intẽto, anzi lasciãdone il carico all'opera istessa che col piacere à più giudiciosi, faccia anco che respõdino per me cõtro gli altri; dirò solamẽte che se qualchuno giudicasse questa fatica uana cõ dire che nõ si può dare fermezza alcuna di regola, atteso che secõdo il parere di tutti, et massime di Vitruuio molte uolte cõuiene crescere ò scemare delle proportioni de mẽbri delli ornamẽti p supplire cõ l'arte doue la uista nostra p qualche accidẽte uenghi ingãnata; à questo gli rispõdo; in questo caso essere in ogni modo necessario sapere quãto si uuole che appaia all'ochio nostro, il che sarà sempre la regola ferma che altri si hauerà proposta diosseruare; poi in ciò si procede p certe belle regole di Prospettiua la cui prattica necessaria à questo et alla Pittura insieme, in modo ch'io m'assicuro ui sarà grata spero anco di tosto donarui.

Come è detto il mio intento è stato di essere inteso solamẽte da quelli che habbino qualche introduttione nell'arte, et per questo nõ haueua scritto il nome à niuno de mẽbri particolari di questi cinque ordini presuponẽdoli p noti: ma uisto poi p esperiẽza come l'opera piace anco assai à molti Signori mossi dal gusto di potere intendere cõ pochiss.^a fatica l'intiero dell'arte intorno questi ornamẽti et che solo ui desiderano questi nomi particolari, ho uoluto aggiungnerueli in quel modo che à Roma uẽgono uolgarmẽte nominati, et cõ l'ordine che si potrà uedere: auuertẽdo solamẽte che i mẽbri quali sono comuni à più ordini, doppo che sarãno notati una uolta sola nel primo ordine che occorrerà, nõ se ne farà più mentione nelli altri.



COMPOSITO CORINTHO IONICO DORICO TOSCANO

Hauendo da trattare delli cinque Ordini di colonne, cioè Toscano, Dorico, Ionico, Corintho, et Composito, m'è parso che nel principio conuēga, che si ueda d'ogni specie di quello s'hà da trattare, ancor che nō ui siano notate le sue misure particolari perche solo sono post per dimostrare una regola generale la quale a una, p una particolarmente si dechiarerà.



Non hauendo io fra le antiquità di Roma trouato ornamento Toscano, di che n'habbia possuto formar regola, come ho trouato delli altri quattro ordini, cio è Dorico, Ionico, Corintho, et Composito; ho preso lauttorità da Vitruuio nel quarto libro al settimo capitolo, doue dice la colonna toscana douer esser in altezza di sette grossezze di essa colonna con la base, et capitello. Il resto dell'ornamento cio è architraue fregio, et cornice mi pare esser conueneuole, osseruar la regola, la quale ho trouata negli altri ordeni, cio è, che l'architraue, fregio, et cornice siano la quarta parte dell'altezza della colonna, la quale è moduli, 14. con la base, et capitello, come si uede notato per numeri; cosi l'architraue, fregio, et cornice sarāno moduli 3 1/2, che uiene ad essere il quarto di 14. Li suoi particulari mēbri sarāno al luogo suo minutam, notati

M. 1.

M. 1.

M. 1. 1/4

Imposta dell'arco

Moduli 6. 1/2

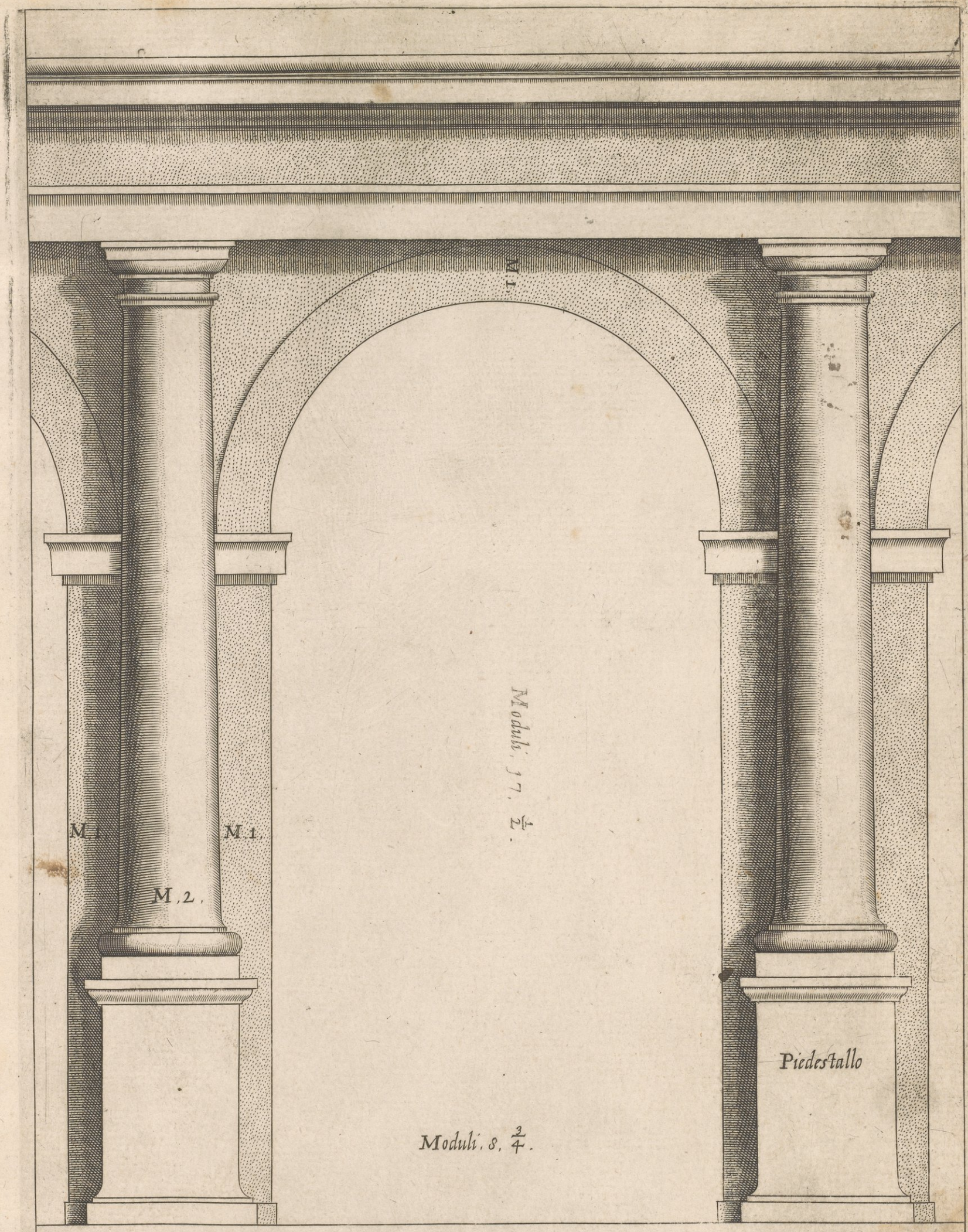
Moduli 3.

Moduli 2.

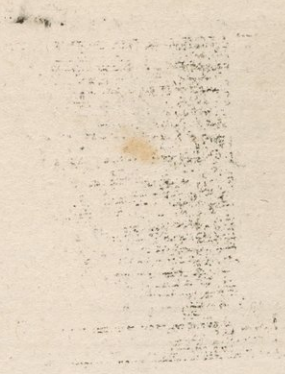
Moduli 2.

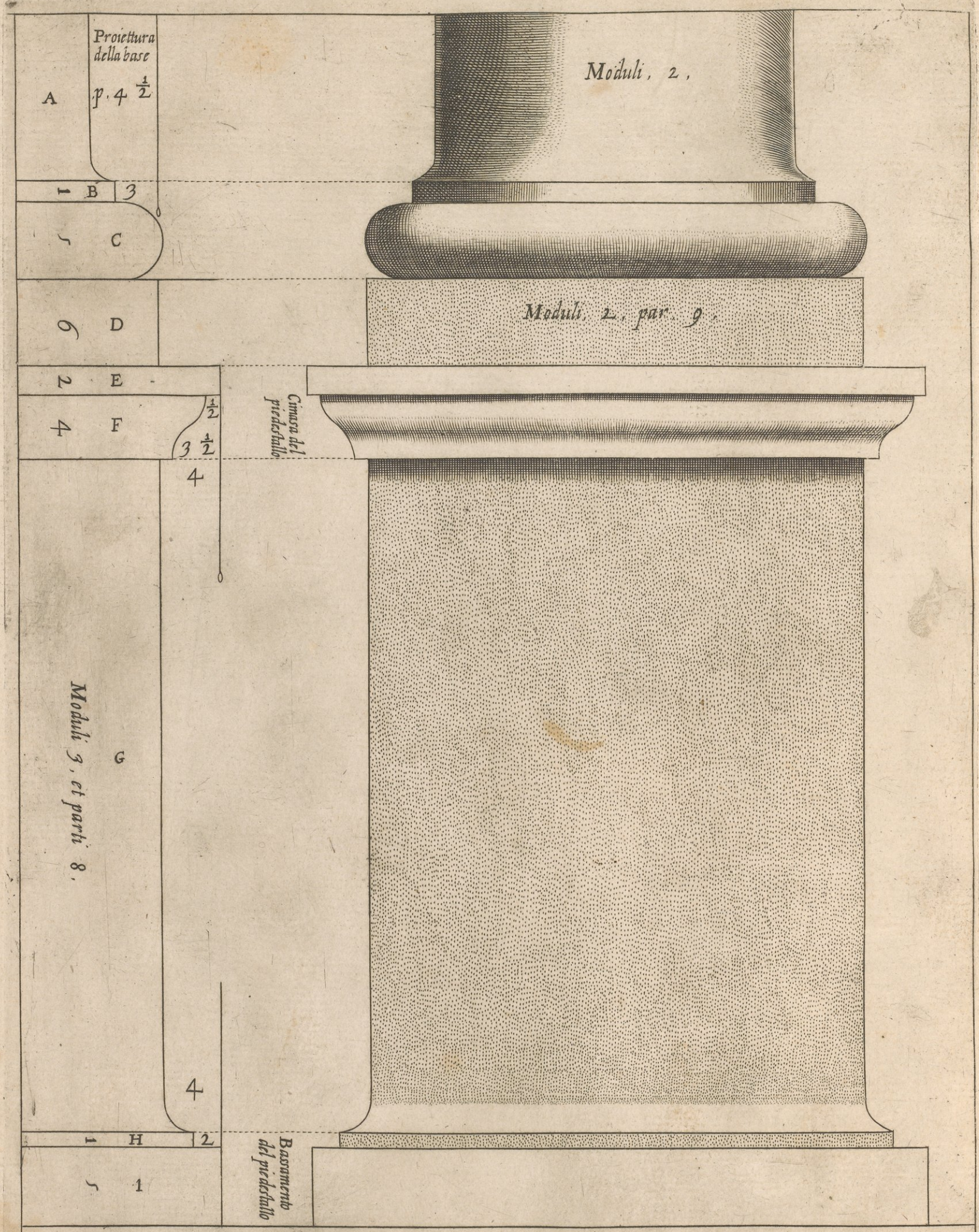
M. 1. 1/4

Hauendosi à fare lordine Toscano senza piedestallo si partirà tutta l'altezza sua in parti 17. 1/2. et ciascuna di queste parti chiamaremo Modulo il qual partiamo in 12. parti uguali. et con queste sene forma tutto il detto ordine consuoi particulari membri come si uede in disegno notato per numeri cosi rotti come interi.



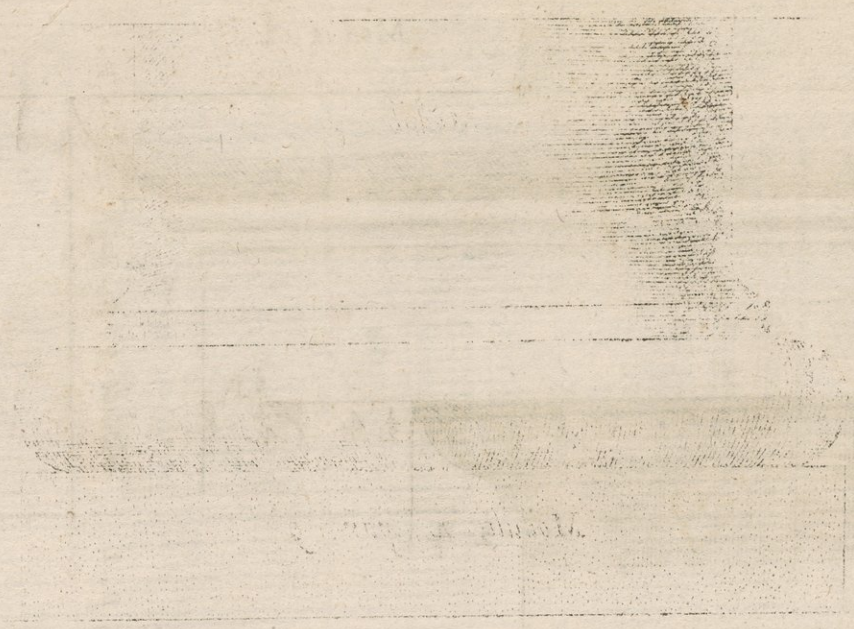
Ma douendosi far quest'ordine colsuo piedestallo si partirà tutta l'altezza in parti 22. et $\frac{1}{6}$, et cio fia perche il piedestallo ricercha hauere in altezza la terza parte della sua colonna con la base et capitello ch'essendo moduli 14. la terza parte sono moduli 4. $\frac{2}{3}$. aggiunti à 17. $\frac{1}{2}$. uāno al numero di 22. $\frac{1}{6}$.

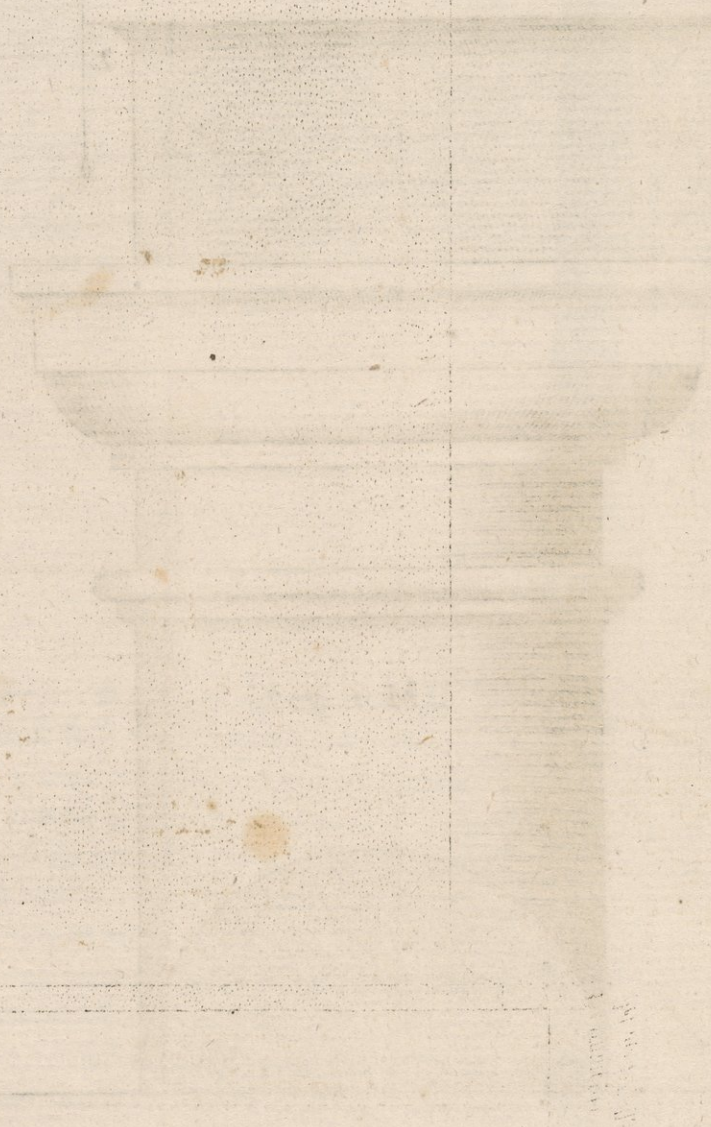


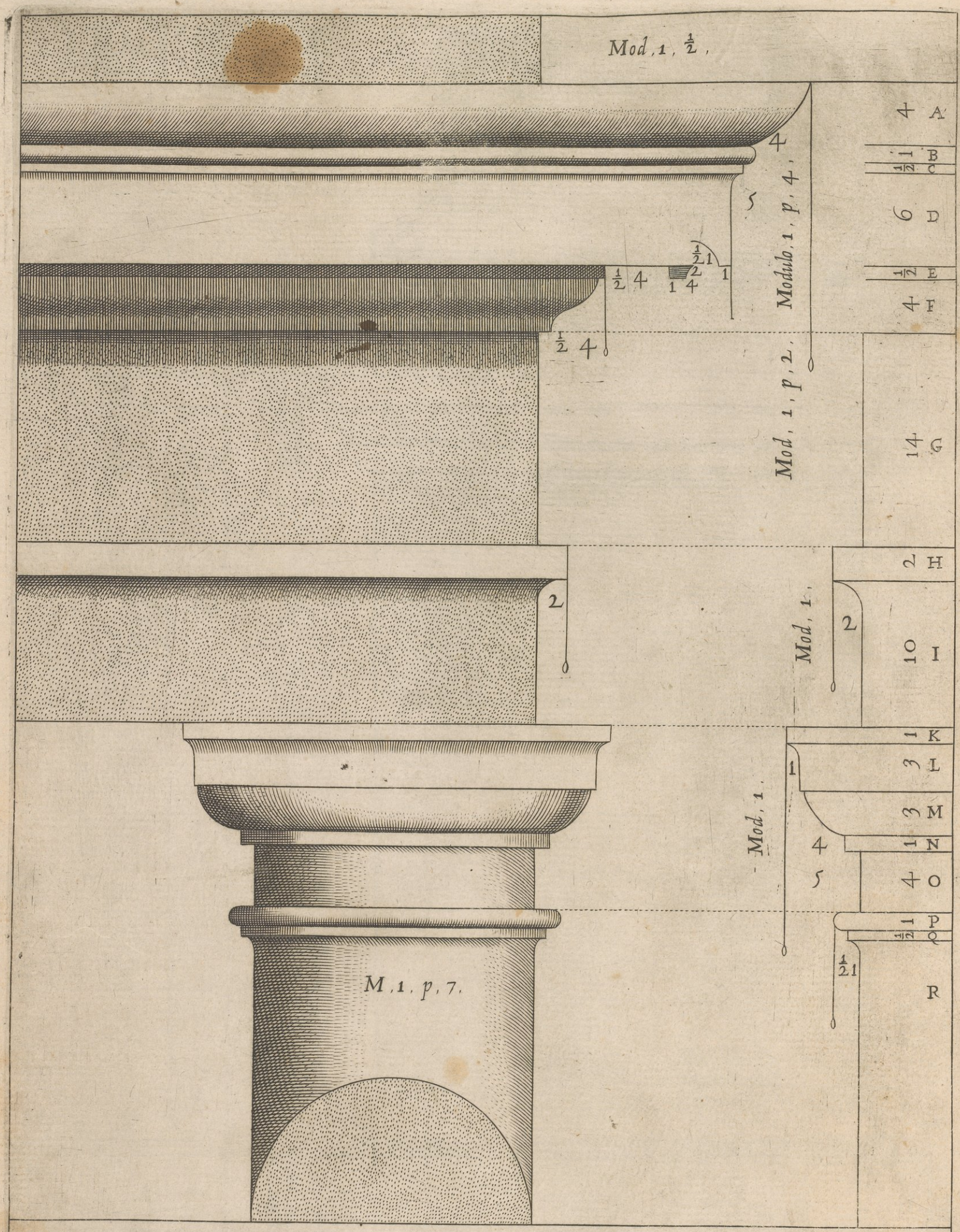


Ancorche nell'ordine Toscano occorra di raro farui piedestallo nondimeno l'ho messo qui in disegno per sequire l'ordine, auuertendo ancora che in tutti li cinque ordini per regola generale ho osseruato li piedistalli con suoi ornamenti douer esser la terza parte della sua colonna con la base et capitello si come tutto l'ornamento di sopra cio è architraue fregio et cornice ha da essere la quarta parte. Dalla qual intelligenza et presuposto ne nasce questa gran facilità nell'operare che hauendo à fare qual si uoglia di questi cinque ordini doppo che s'habbi terminato l'altezza che deue hauere; questa si diuide in diciannoue parti con suoi ornamenti Di nouo poi si piglia l'altezza della colonna con la base et capitello et si fa la diuisione de suoi moduli secondo che sera ò Corinthia ò Dorica ouer d'altro ordine et poi con questo modulo diuiso nelle sue parte secõdo si ue de allisuoi luoghi si fabrica il tutto.

. A . Vuo della colonna
. B . Imo scapo della colonna
. C . Toro
. D . Plinto
. E . Listello nome molto generale et usato indeferentemente in tutti li membri simili ò minori ò maggiori che sieno
. F . Gola rouerscia
. G . Piedestallo
. H . Listello
. I . Zoccolo





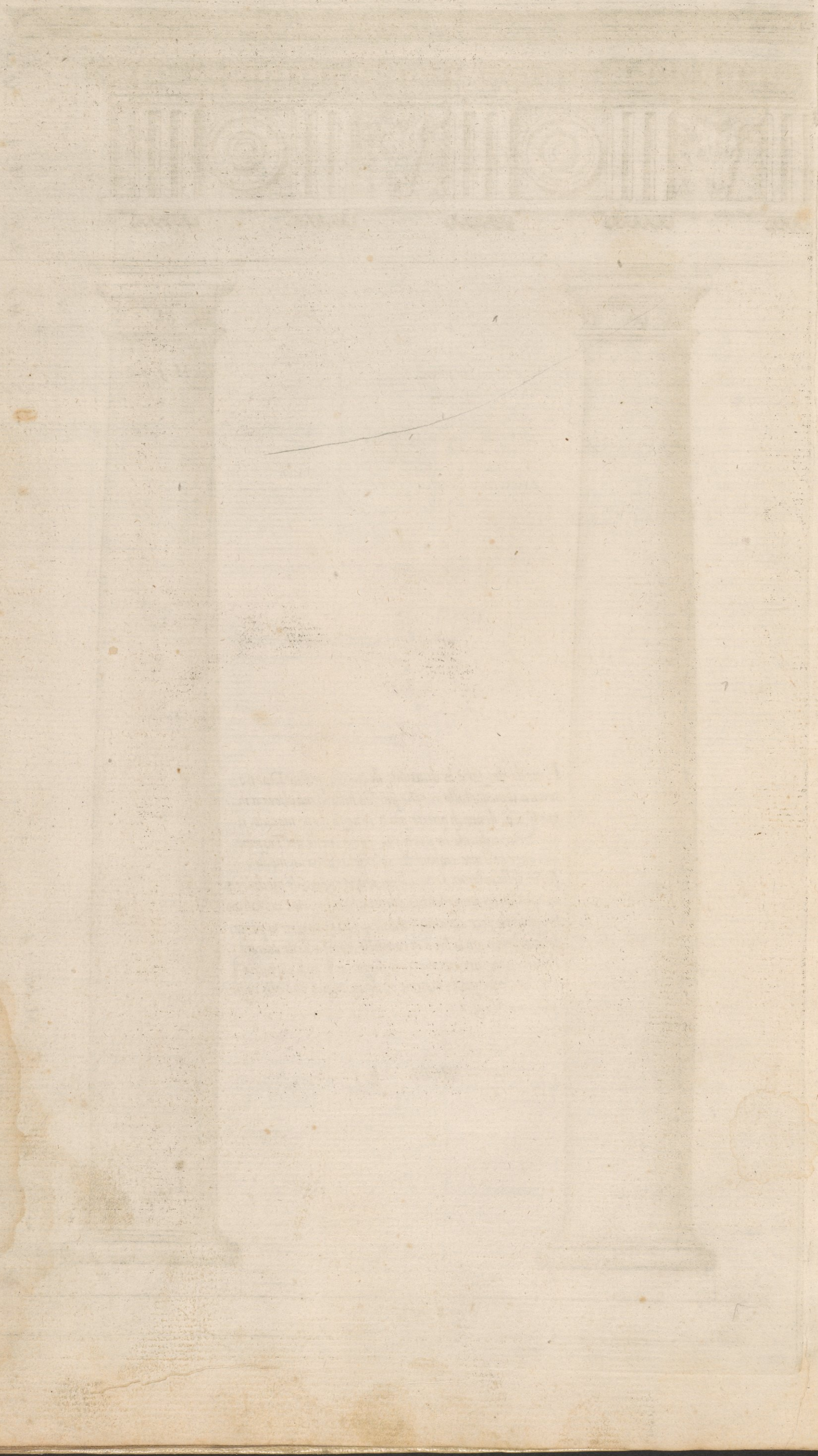


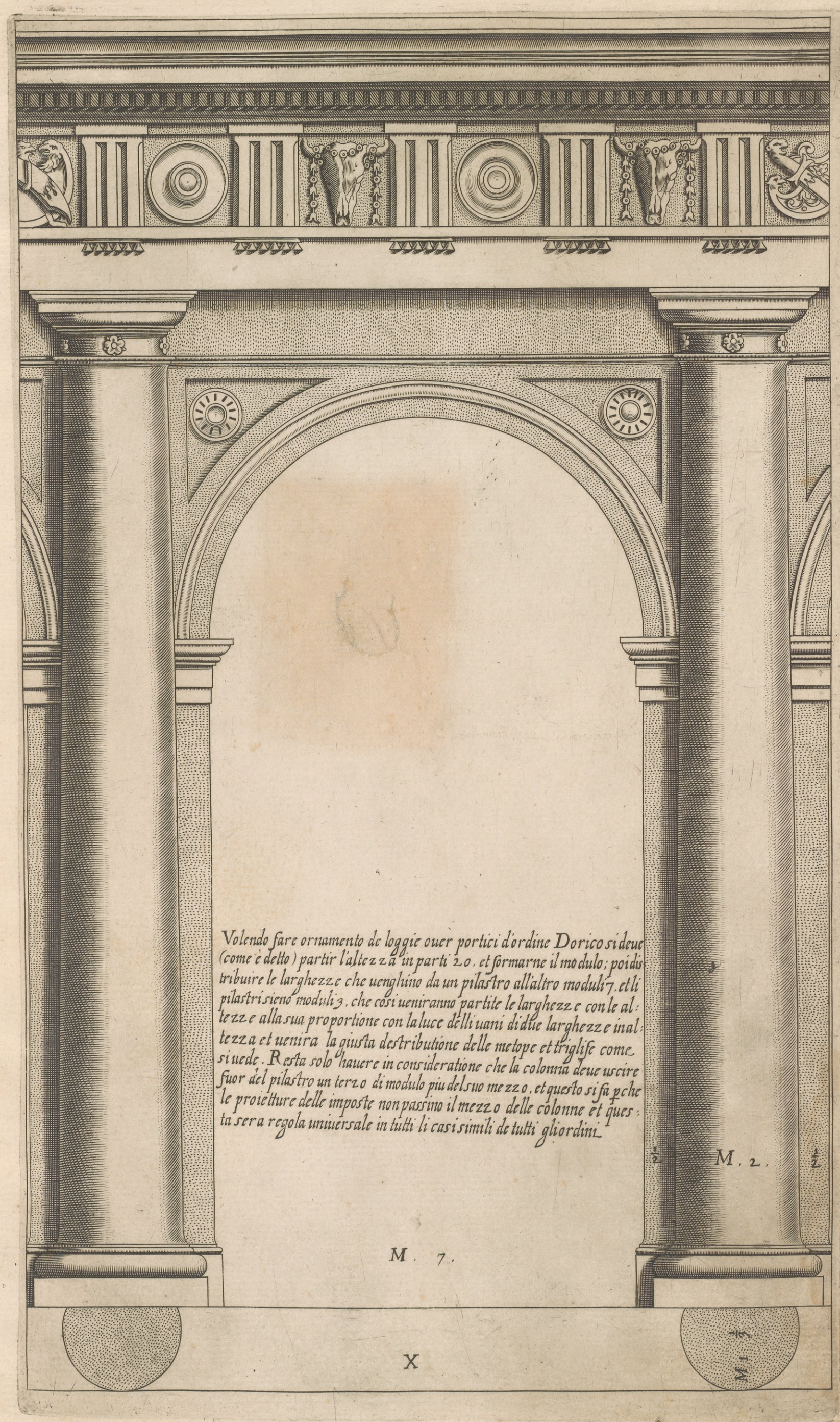
Hauendo scritto in generale qui adietro le principali misure per far l'ordine Toscano qui et nella faccia antecedente ho disegnato queste parti in grandi accio particolarmente si possa uedere la diuisione d'ogni minimo membro con le proiettture insieme, et perche la chiarezza del disegno con li numeri appresso supplisca da se sola à farsi intendere senza molte parole come agevolmente ciascuno con qualche consideratione potrà conoscere.

A. *Vuouolo*
B. *Tondino*
C. *Listello ouero regoletto*
D. *Corona ouero gocciolatoio*
E. *Listello*
F. *Gola roverscia*
G. *Fregio*
H. *Lista dell'Architraue*
I. *Architraue*
K. *Listello dell'abaco ouero cimatio*
L. *Abaco*
M. *Vuouolo*
N. *Listello*
O. *Fregio del capitello*
P. *Tondino*
Q. *Collarino della colonna*
R. *Viuo della colona disopra*

Il modo del fare la diuisione di questo ordine Dorico senza il piedestallo si è che partita tutta la sua altezza in parti 20. di una di queste parti se ne fa il suo modulo, il quale pur si diuide in parti 12. come quello del Toscano alla base coll'imo scapo della colonna si darà un modulo. il fusto della colonna senza limo scapo si farà de moduli 14. il capitello sarà un modulo, l'ornamento poi cioè architraue fregio et cornice saranno moduli 4. che è la quarta parte della colonna con la base et capitello, come è detto adietro douer esser, l'architraue 1. il fregio 1 ½ et la cornice 1 ½ che raccolti questi insieme sono 4 et poi raccolti cogli altri uanno à 20.

Moduli. 5 ½



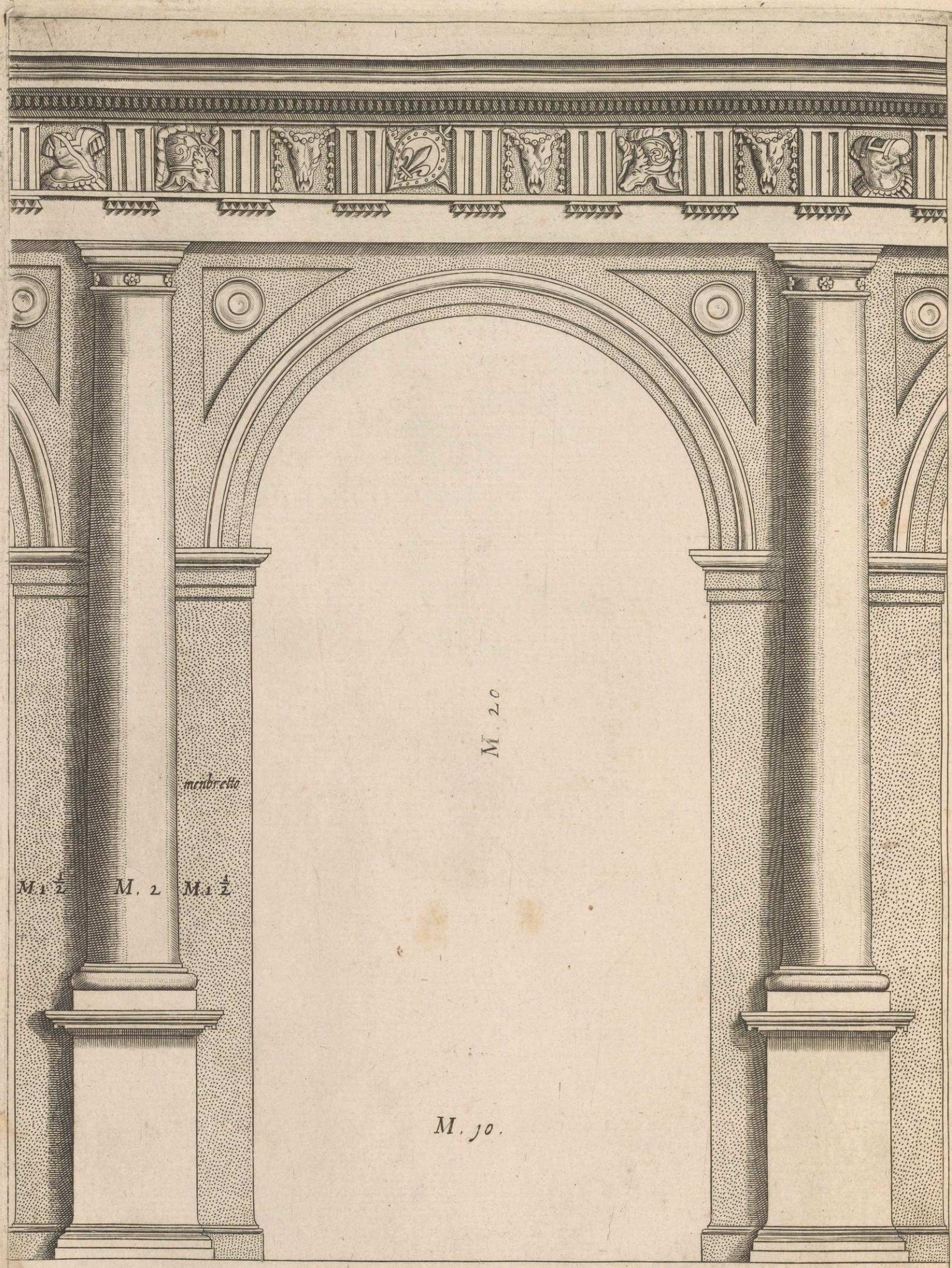


Volendo fare ornamento de loggie ouer portici d'ordine Dorico si deue (come è detto) partir l'altezza in parti 20. et formarne il modulo; poi distribuire le larghezze che uengliino da un pilastro all'altro moduli 7. et li pilastri sieno moduli 3. che cosi ueniranno partite le larghezze con le altezze alla sua proportione con la luce delli uani di due larghezze in altezza et uenira la giusta destributione delle metope et triglife come si uede. Resta solo hauere in consideratione che la colonna deue uscire fuor del pilastro un terzo di modulo piu del suo mezzo, et questo si fa pche le proietture delle imposte non passino il mezzo delle colonne et questa sera regola uniuersale in tutti li casi simili de tutti gli ordini.

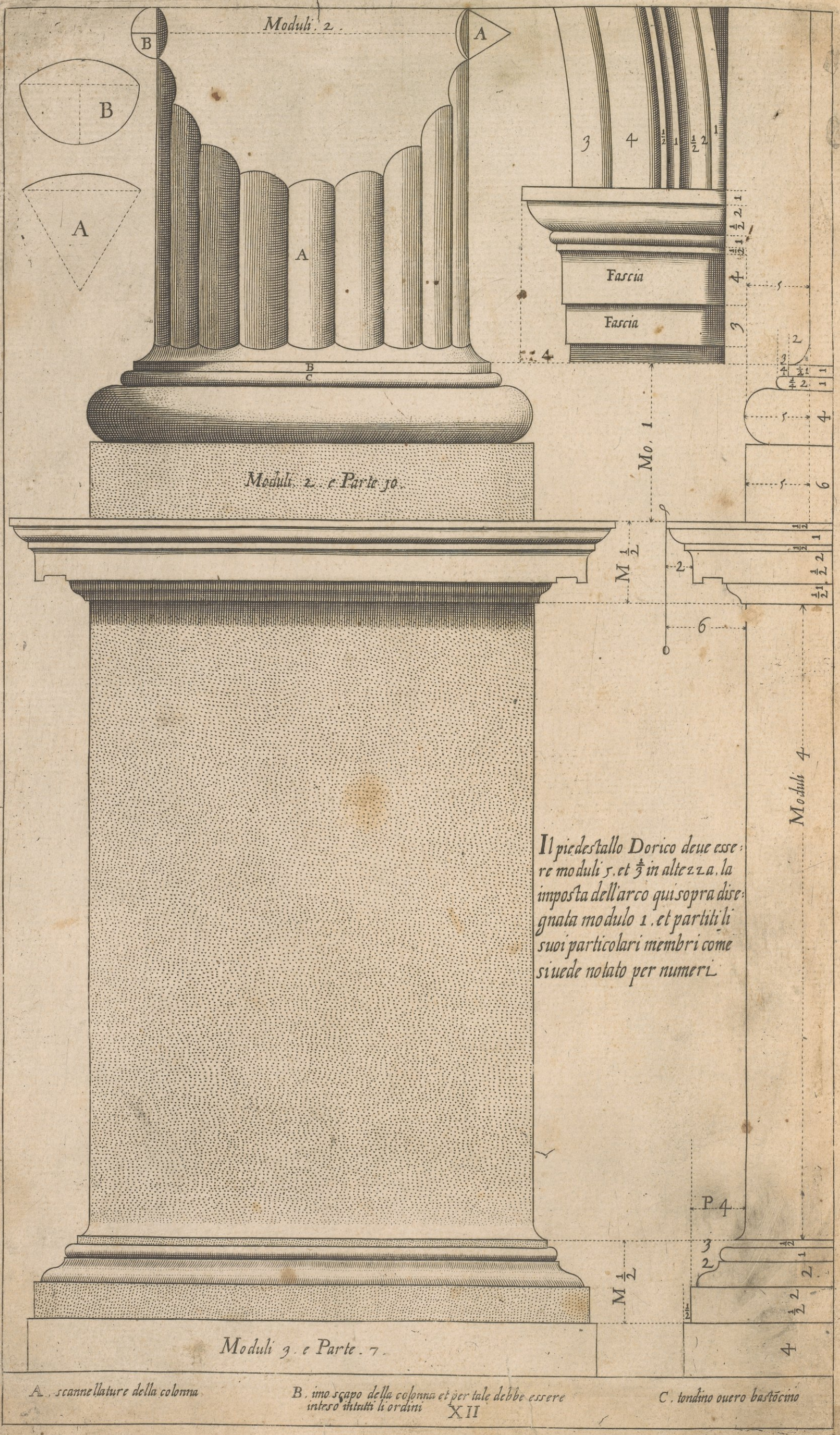
M. 2.

M. 7.

X



Hauendosi à fare portici ouero loggie d'ordine Dorico con li piedistalli, deuesi partire in parti 25, et ⅓, et di una farne il modulo, et terminare la larghezza da un pilastro all'altro di moduli 30. et la larghezza de' pilastri di moduli 5. che cosi ueniranno giuste le destributioni delle metope, et triglife, et il uano de gli archi proportionato uolendo che uenghi l'altezza duplicata alla larghezza quale è di moduli 20. come si puo uedere.



Il piedestallo Dorico deue esse-re moduli 5. et 1/3 in altezza. la imposta dell'arco qui sopra dise-gnata modulo 1. et partiti li suoi particolari membri come si uede notato per numeri.

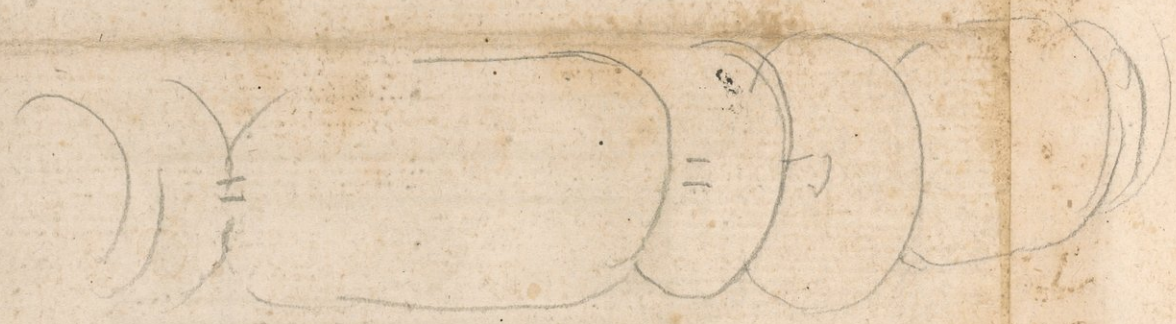
A. scannellature della colonna

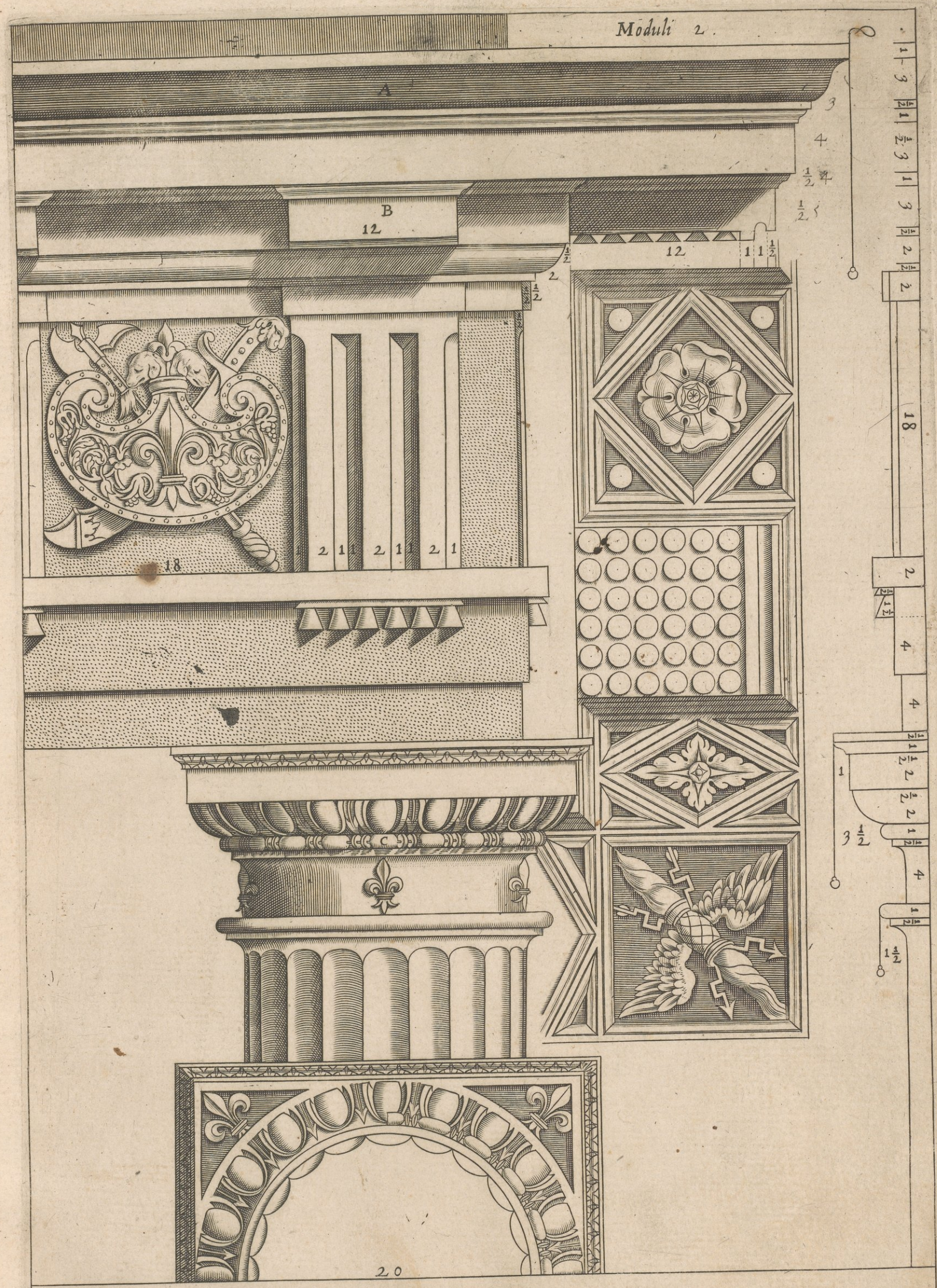
B. imo scapo della colonna et per tale debbe essere inteso in tutti li ordini

C. tondino ouero bastōcino

Questa parte d'ordine Dorico è cauata dal Teatro di Marcello in Roma come nel procmio per modo di essempio fu detto, et posta in disegno ritiene questa medesima proportione.

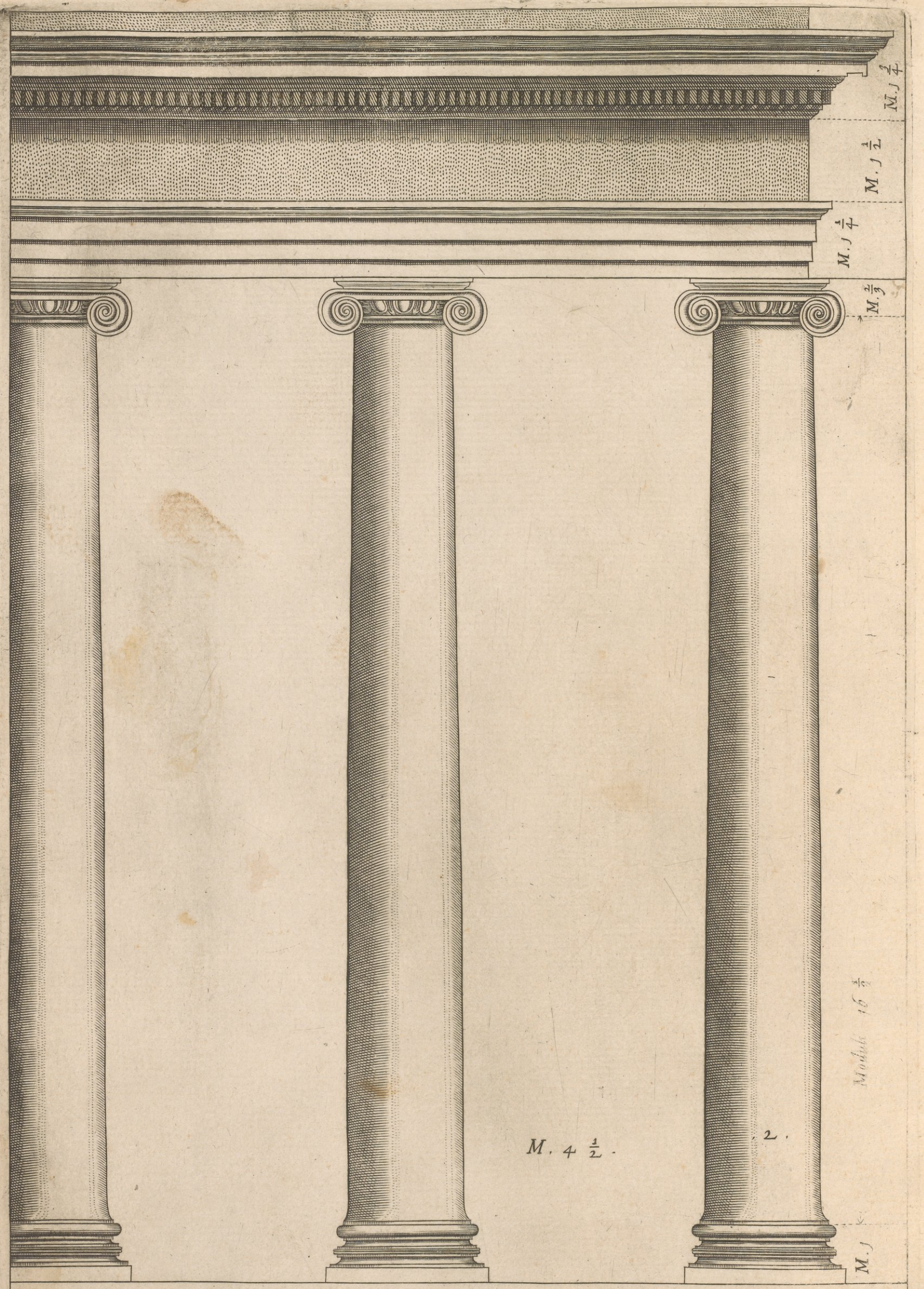
. A. *sguscio*
. B. *dentello*
. C. *capitello del triglifo*
. D. *triglifo nel quale le parti che sfondano indentro sono nominate canaletti, et lo spatio quadrato del fregio che resta fra l'un triglifo, et l'altro si chiama metopa*
. E. *goccie ouero campanelle*
. F. *cimatio*
. G. *anuletti ouero listelletti*





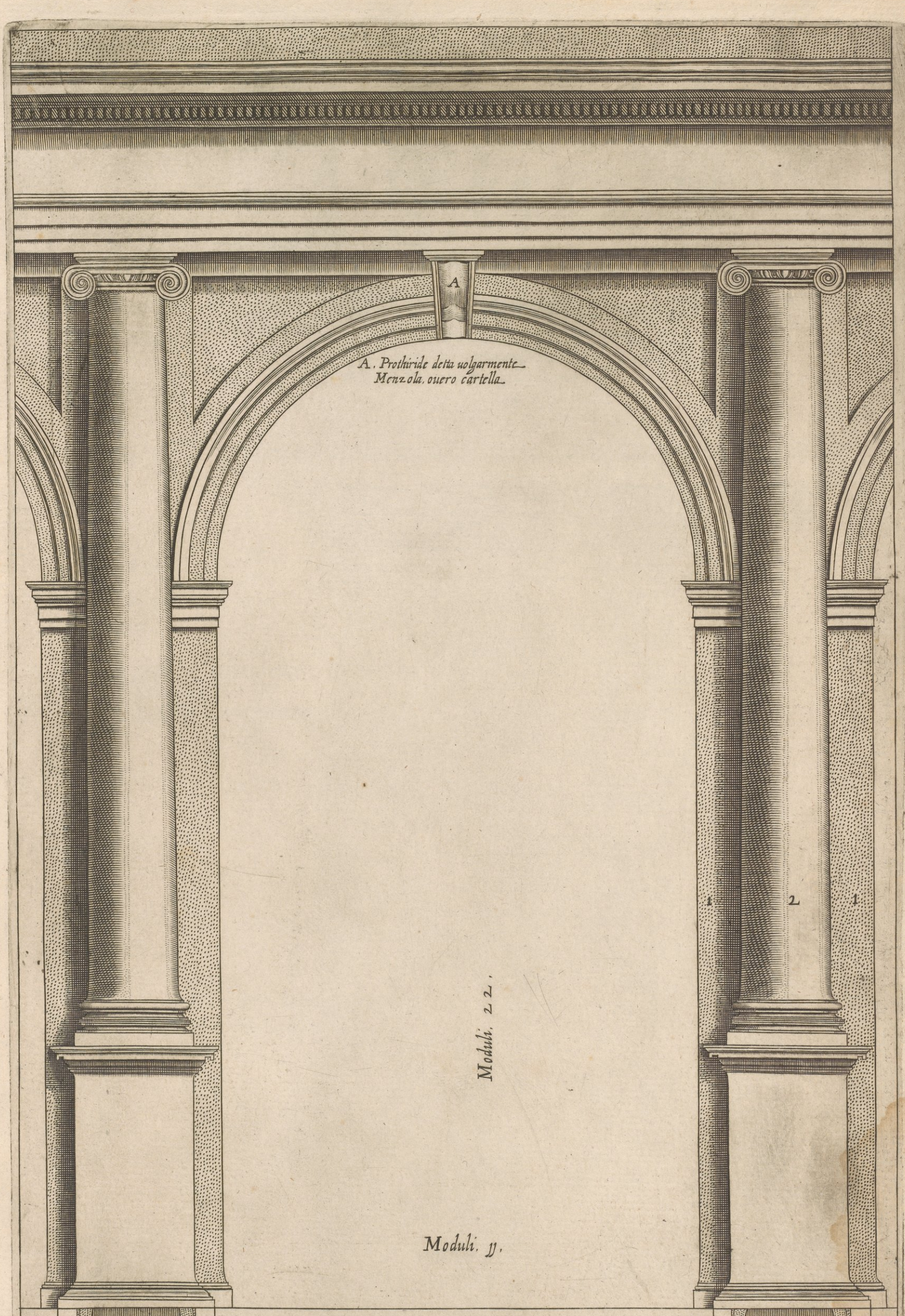
Quest'altra parte d'ordine Dorico è cauata da diuersi fragmenti delle antiguità di Roma et fattone un composito tale che in opera l'ho prouato reuscire molto bene.

A. *gola diritta*
B. *Modiglione ouero modello, et con questo nome uengono chiamati tutti ancorche sieno di uaria forma purche mostrino l'ufficio di sostenere la cornice che gli è disopra.*
C. *fusaruoli*

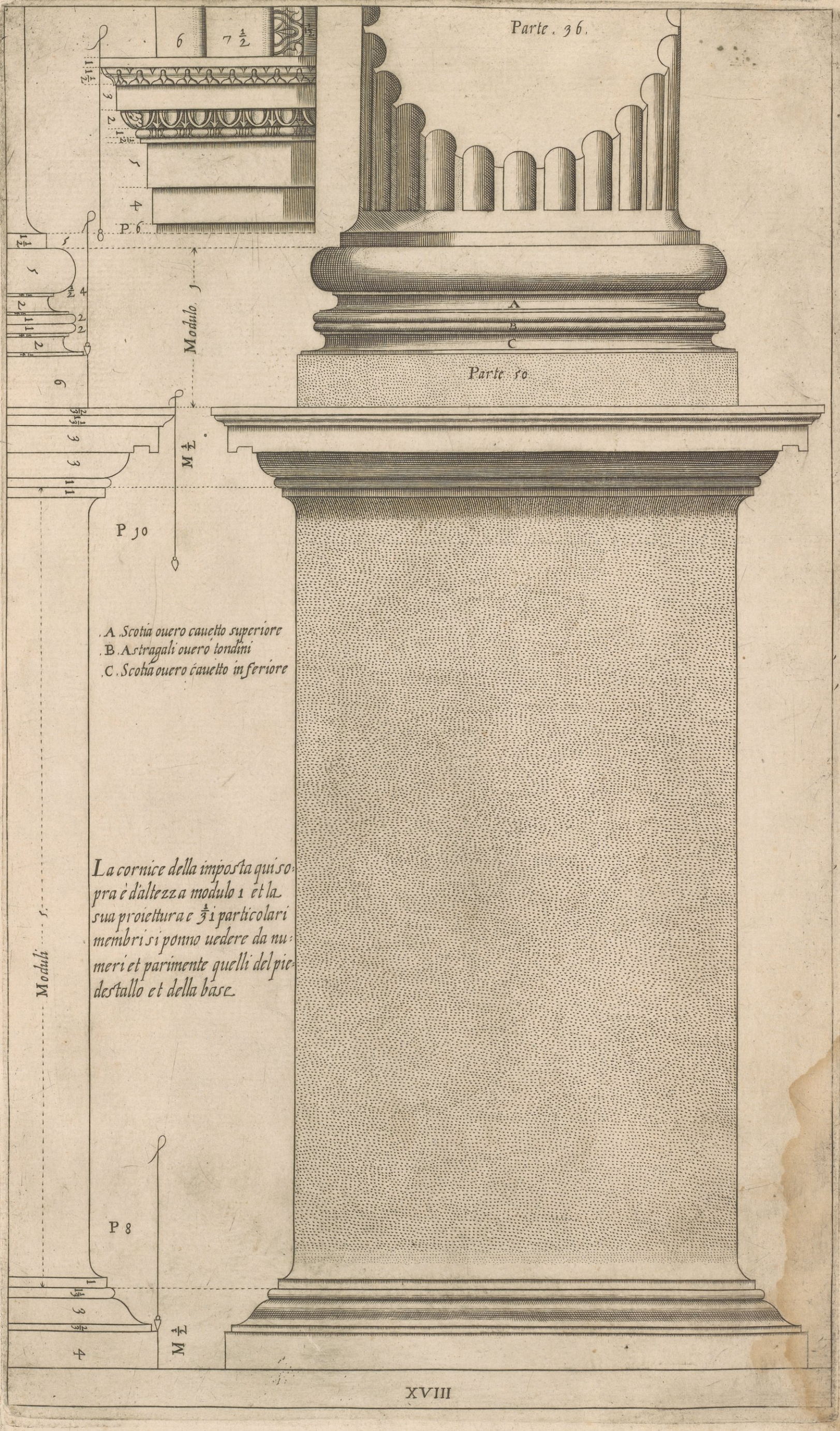


Hauendosi à fare l'ordine Ionico senza il piedestallo tutta l'altezza s'ha da partire in parti 22 ½, et d'una di queste farne il modulo, il quale ua diuiso in parti 18. et questo auuiene che per essere ordine piu gentile del Toschano et del Dorico ricerca piu minute diuisioni: la sua colonna deue essere 18 moduli con la base et capitello lo architraue modulo 1 ¼ il fregio modulo 1 ½ la cornice modulo 1 ¾ colti insieme architraue fregio et cornice sono moduli 4 ½ che è la quarta parte dell'altezza della colonna.

Douendosi fare portici ò loggie di ordine Ionico si faranno i pilastri grossi moduli 3 et la larghezza del uano moduli 8 ½ et l'altezza moduli 17 che sarà doppia alla larghezza la quale è regola da osseruare fermamẽte in tutti gli archi di simili ornamenti ogni uolta che gran necessita non astringia.

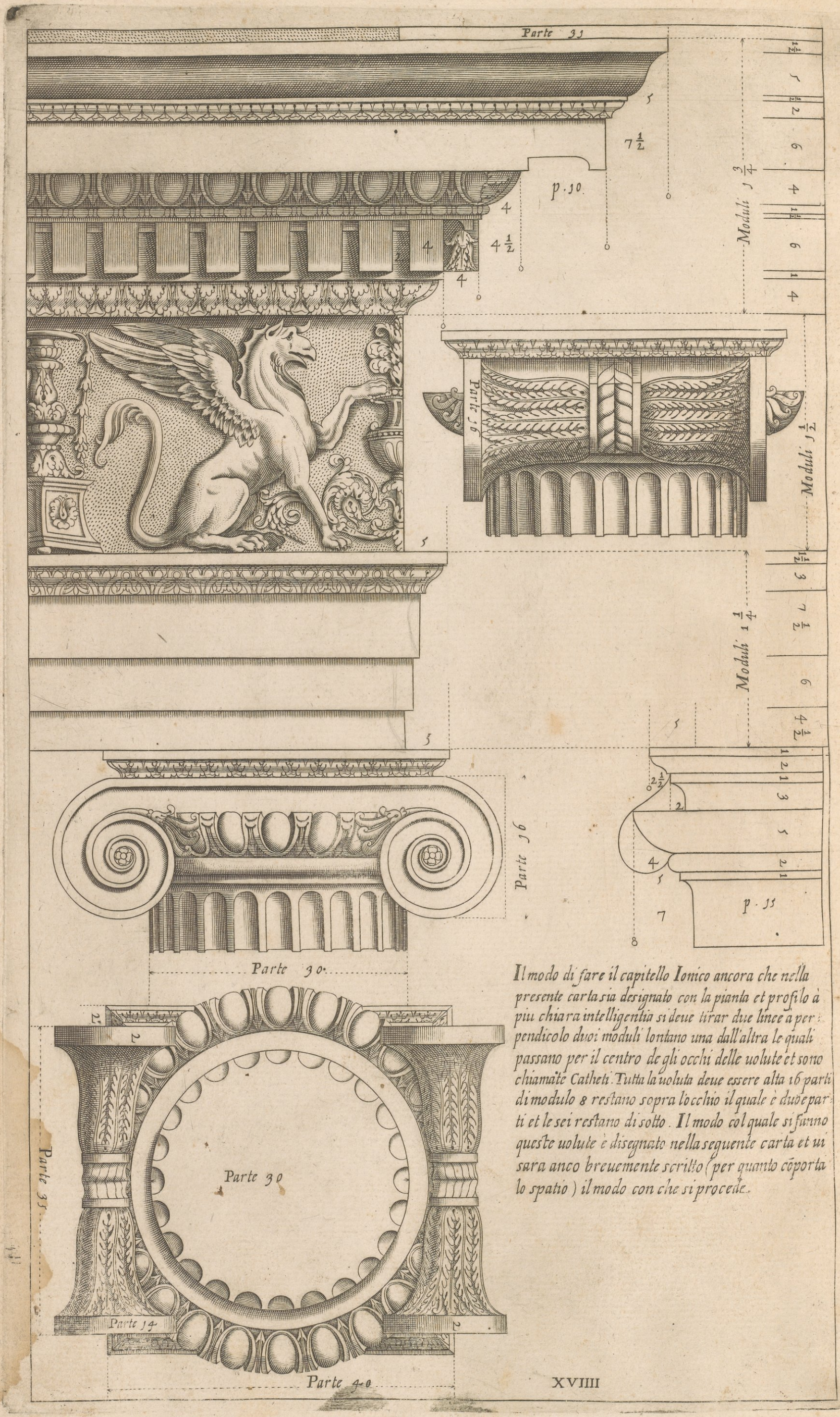


Ma douendosi fare portici ò loggie di ordine Ionico con li piedestalli tutta l'altezza ua partita in parti 28 ½ essendo il piedestallo con il suo ornamento moduli 6 parte terza della colonna con la base et capitello come s'è detto douere essere in tutti li ordini, la larghezza del uano sara moduli 11. l'altezza 22. la larghezza de pilastri moduli 4. come si uede in disegno notato per numeri.

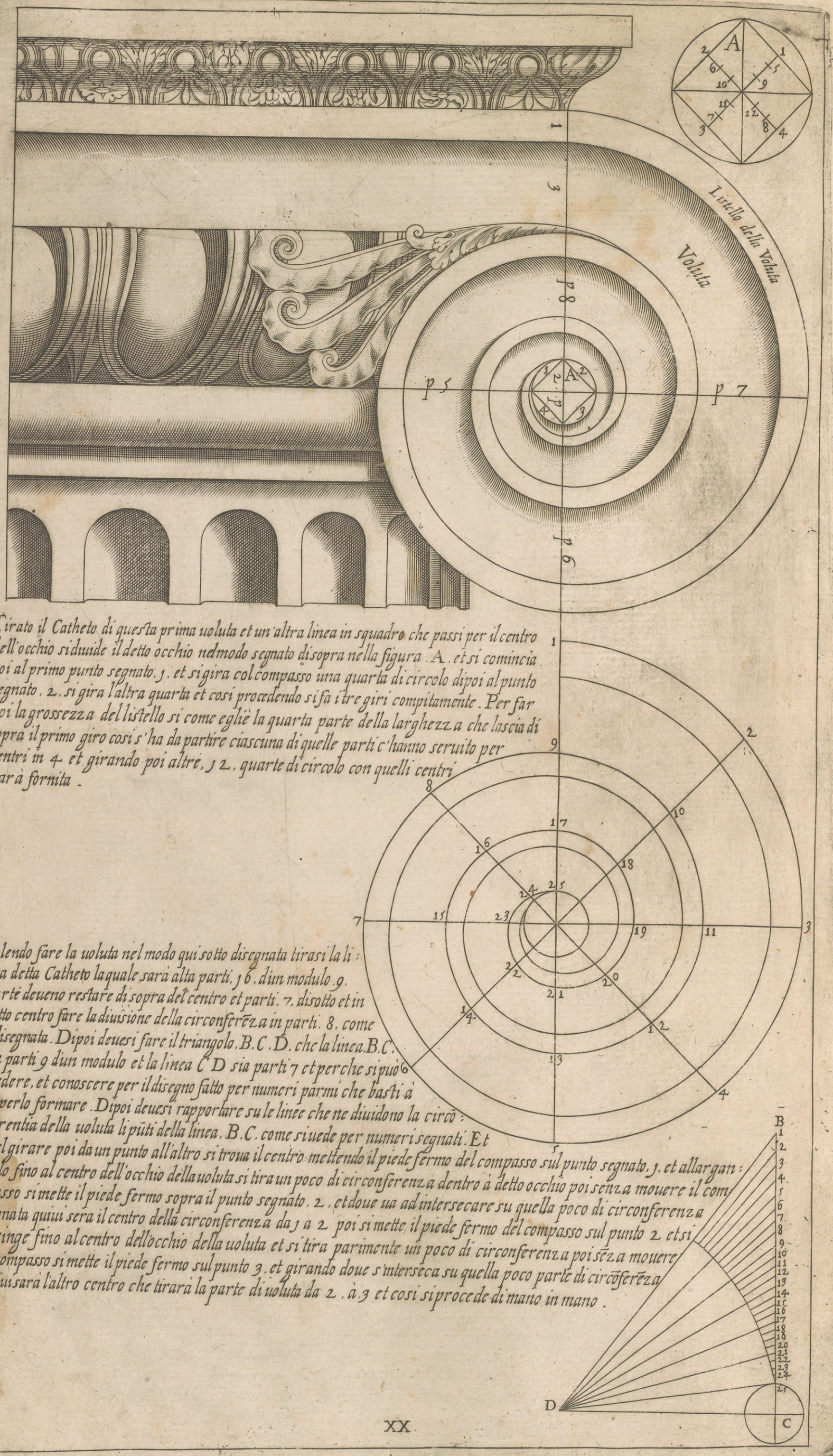


. A. Scotia ouero cauetto superiore
. B. Astragali ouero tondini
. C. Scotia ouero cauetto inferiore

La cornice della imposta qui sopra è d'altezza modulo 1 et la sua proiettura e 1/3 i particolari membri si ponno uedere da numeri et parimente quelli del piedestallo et della base.



Il modo di fare il capitello Ionico ancora che nella presente carta sia designato con la pianta et profilo à più chiara intelligentia si deue tirar due linee à perpendicolo duoi moduli lontano una dall'altra le quali passano per il centro de gli occhi delle uolute et sono chiamate Catheti. Tutta la uoluta deue essere alta 16 parti di modulo 8 restano sopra l'occhio il quale è due parti et le sei restano di sotto. Il modo col quale si fanno queste uolute è disegnato nella seguente carta et ui sara anco breuemente scritto (per quanto cõporta lo spatio) il modo con che si procede.



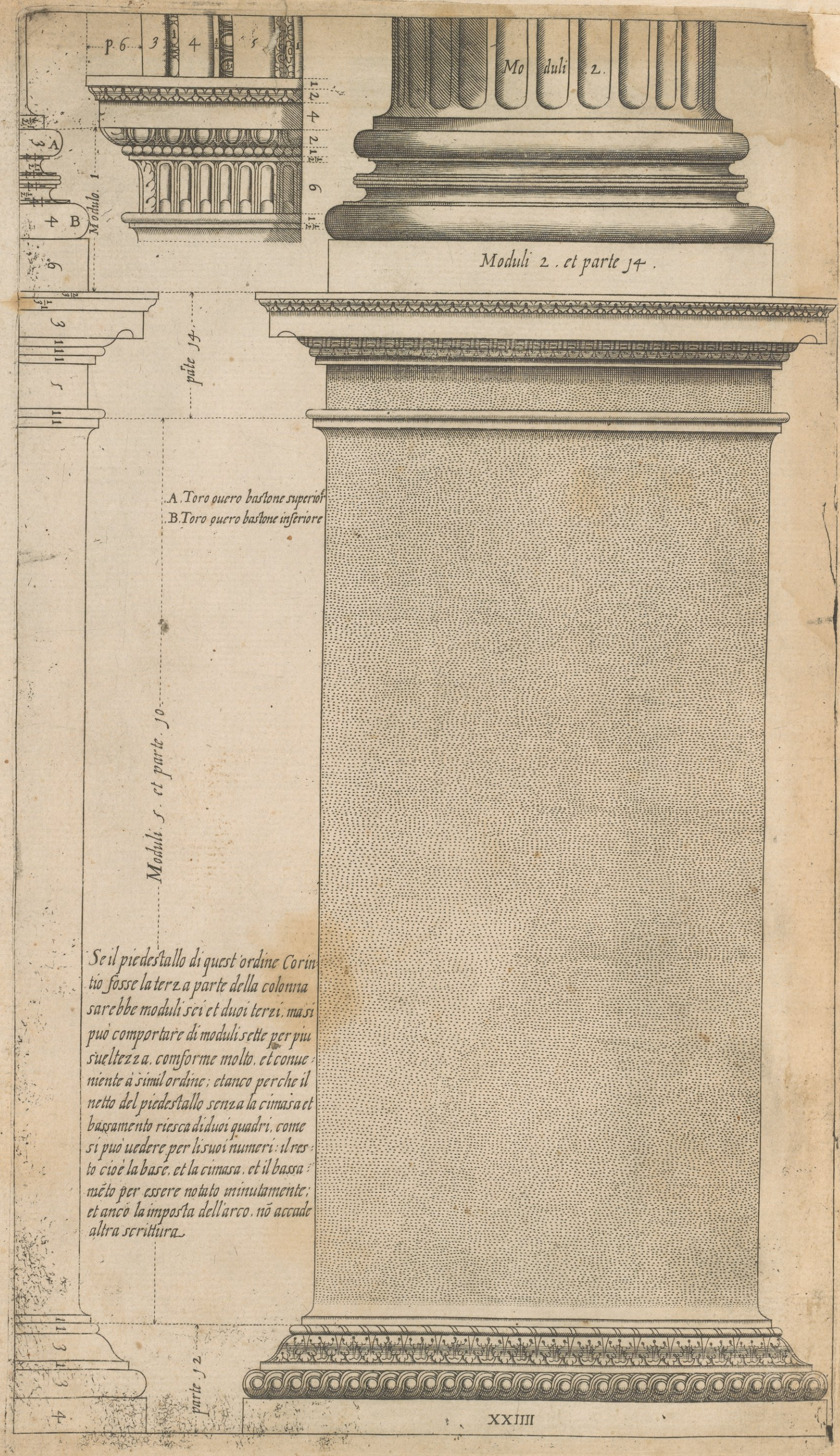
Tirato il Catheto di questa prima uoluta et un'altra linea in squadro che passi per il centro dell'occhio si diuide il detto occhio nel modo segnato disopra nella figura. A. et si comincia poi al primo punto segnato. 1. et si gira col compasso una quarta di circolo dipoi al punto segnato. 2. si gira l'altra quarta et cosi procedendo si fa i tre giri compitamente. Per far poi la grossezza del listello si come egliè la quarta parte della larghezza che lascia di sopra il primo giro cosi s'ha da partire ciascuna di quelle parti c'hanno seruito per centri in 4 et girando poi altre. 12. quarte di circolo con quelli centri sarà fornita.

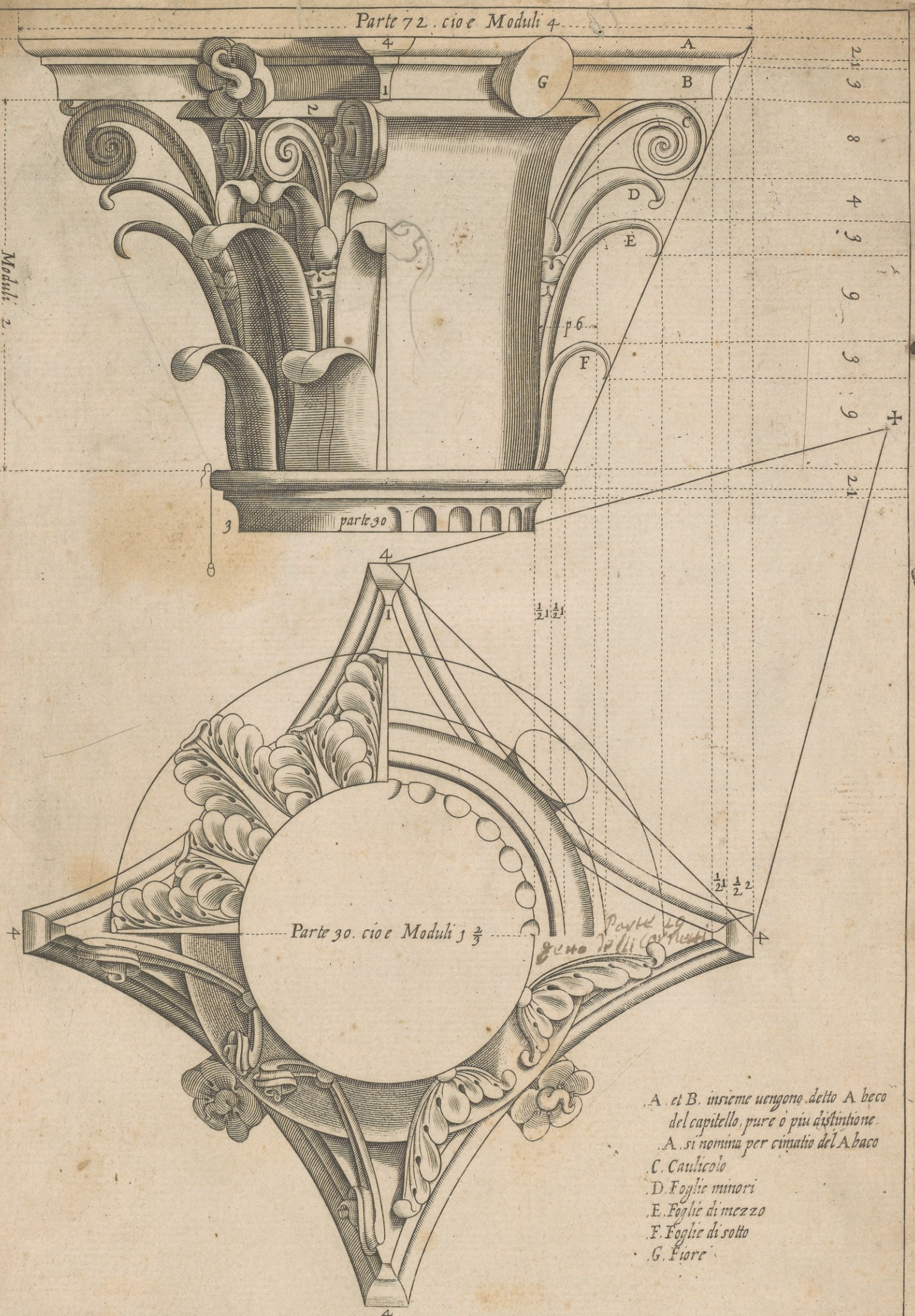
Volendo fare la uoluta nel modo qui sotto disegnata tirasi la linea detta Catheto la quale sarà alta parti. 16. di un modulo. 9. parte deueno restare di sopra del centro et parti. 7. disotto et in detto centro fare la diuisione della circonferenza in parti. 8. come è disegnata. Dipoi deuesi fare il triangolo. B.C.D. che la linea. B.C. sia parti 9 di un modulo et la linea C D sia parti 7 et perche si può uedere, et conoscere per il disegno fatto per numeri parmi che basti à saperlo formare. Dipoi deuesi rapportare su le linee che ne diuidono la circōferentia della uoluta li pūti della linea. B.C. come si uede per numeri segnati. Et nel girare poi da un punto all'altro si troua il centro mettendo il piede fermo del compasso sul punto segnato. 1. et allargando lo fino al centro dell'occhio della uoluta si tira un poco di circonferenza dentro à detto occhio poi senza mouere il compasso si mette il piede fermo sopra il punto segnato. 2. et doue ua ad intersecare su quella poco di circonferenza segnata quiui sera il centro della circonferenza da 1 a 2 poi si mette il piede fermo del compasso sul punto 2 et si stringe fino al centro dell'occhio della uoluta et si tira parimente un poco di circonferenza poi sēza mouere il compasso si mette il piede fermo sul punto 3. et girando doue s'interseca su quella poco parte di circōferēza quiui sarà l'altro centro che tirarà la parte di uoluta da 2. à 3 et cosi si procede di mano in mano.

Per fare questo ordine Corintio senza piedestallo, tutta l'altezza si diuide in parti 25, et d'una di queste si fa il modulo, il quale poi si diuide in parti 18, come quello del **I**onico: *l'altre diuisioni principali si ueggono, et la larghezza da una colonna all'altra dee essere moduli 4, et 2/3, si per la ragione che gli architraui di sopra non patischino; come anco per accomodare che li modelli di sopra nella cornice, uenghino sopra il mezzo delle colonne nel suo equale scompartimento.*

Et uolendo fare archi di loggie di questo ordine corintio senza piedestallo, deuesi fare come è notato per numeri che li uani sieno di moduli 9. in larghezza, et in altezza moduli 18. li pilastri sieno moduli 3.

Mase si haverà da fare loggie ouero portici con piedistalli si partira il tutto dell'altezza in parti 32. et d'una se ne farà il modulo: 12 di questi sarà la larghezza del uano et 25. l'altezza: et benche passi li duoi quadri; in questo ordine gli si conuiene per piu leggiadria. Li pilastri si faranno moduli 4 come è notato.


p. 6
3
4
5
Moduli 2.
Moduli 2. et parte 14.
Modulo. 1
A
B
parte 14.
A. Toro quero bastone superiore
B. Toro quero bastone inferiore
Moduli 5. et parte 10.
Se il piedestallo di quest'ordine Corintio fosse la terza parte della colonna sarebbe moduli sei et duoi terzi, ma si può comportare di moduli sette per più sueltezza, comforme molto, et conueniente à simil ordine; etanco perche il netto del piedestallo senza la cimasa et bassamento riesca di duoi quadri, come si può uedere per li suoi numeri: il resto cioè la base, et la cimasa, et il bassamẽto per essere notato minutamente; et ancò la imposta dell'arco, nõ accade altra scrittura.
parte 12.



Con la pianta, et il profilo di questo capitello Corintio si puo conoscere tutte le sue misure: dalla pianta si piglia le larghezze facendosi un quadro, che sia per linea diagonale moduli 4, nel quale si faccia un triangolo in una delle faccie nel modo si uede, et nel angolo segnato + si ferma la pũta del compasso, et tirasi il cauo dell'abaco. Per il profilo si piglia l'altezza delle sue foglie, caulicoli et abaco; et il sporgimento delle foglie, et caulicoli, si piglia per la linea che nasce dalla pũta dell'abaco al tondino della colonna, come si puo uedere sul disegno del profilo; il resto con un poco di consideratione si puo facilmente intendere.

Moduli 2 e parte 2

parte 17 ½

Moduli 2

parte 8

parte 9

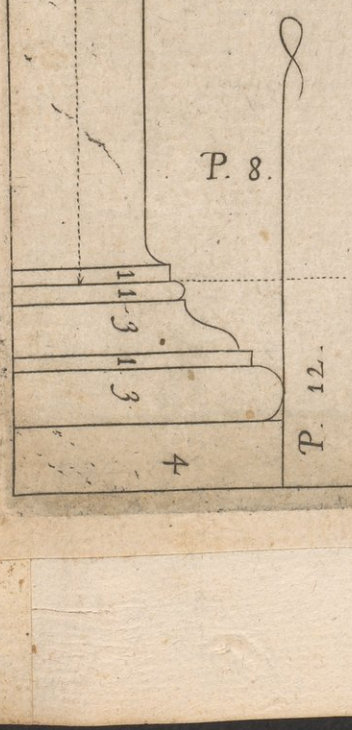
Moduli 1

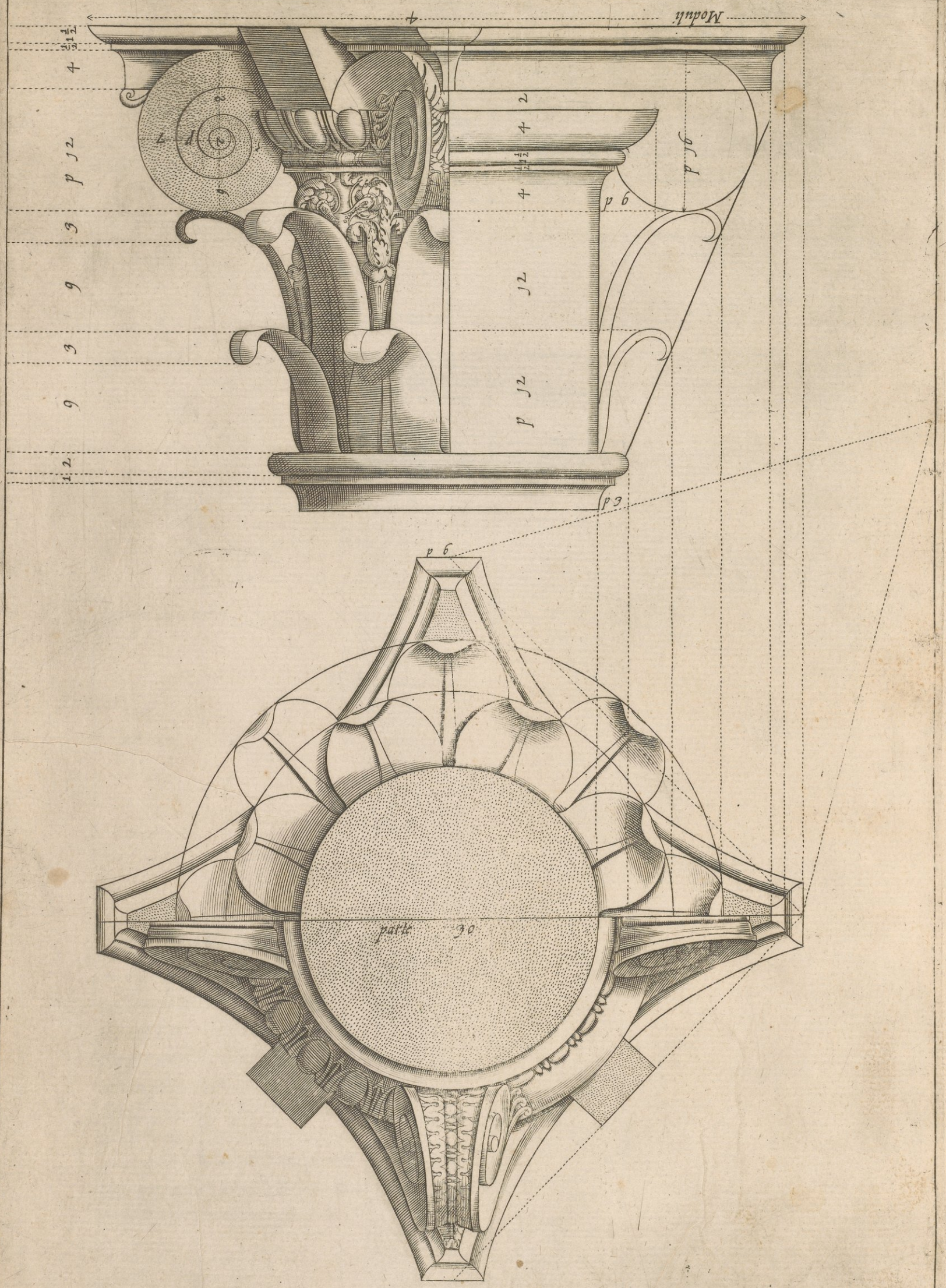
Moduli 1

Questa cornice Corintia è cauata da diuersi luoghi di Roma, ma principalmente dalla rotonda, et dalle tre colonne che sono nel foro Romano, et raffrontati li suoi principali membri ui ho posto la sua regola, non mi scostando punto dalle antiche, et redottolo in tal proportione che uenghi un modiglione al mezzo delle colonne, et che sieno li suoi uouoli, denticoli, archetti, et fusaroli indritti l'uno all'altro con diligente ordine, come si può uedere. A cognitione delle sue misure supplisco i numeri fatti per moduli, et pari de moduli partito il modulo in parti 18 come è detto inanzi.

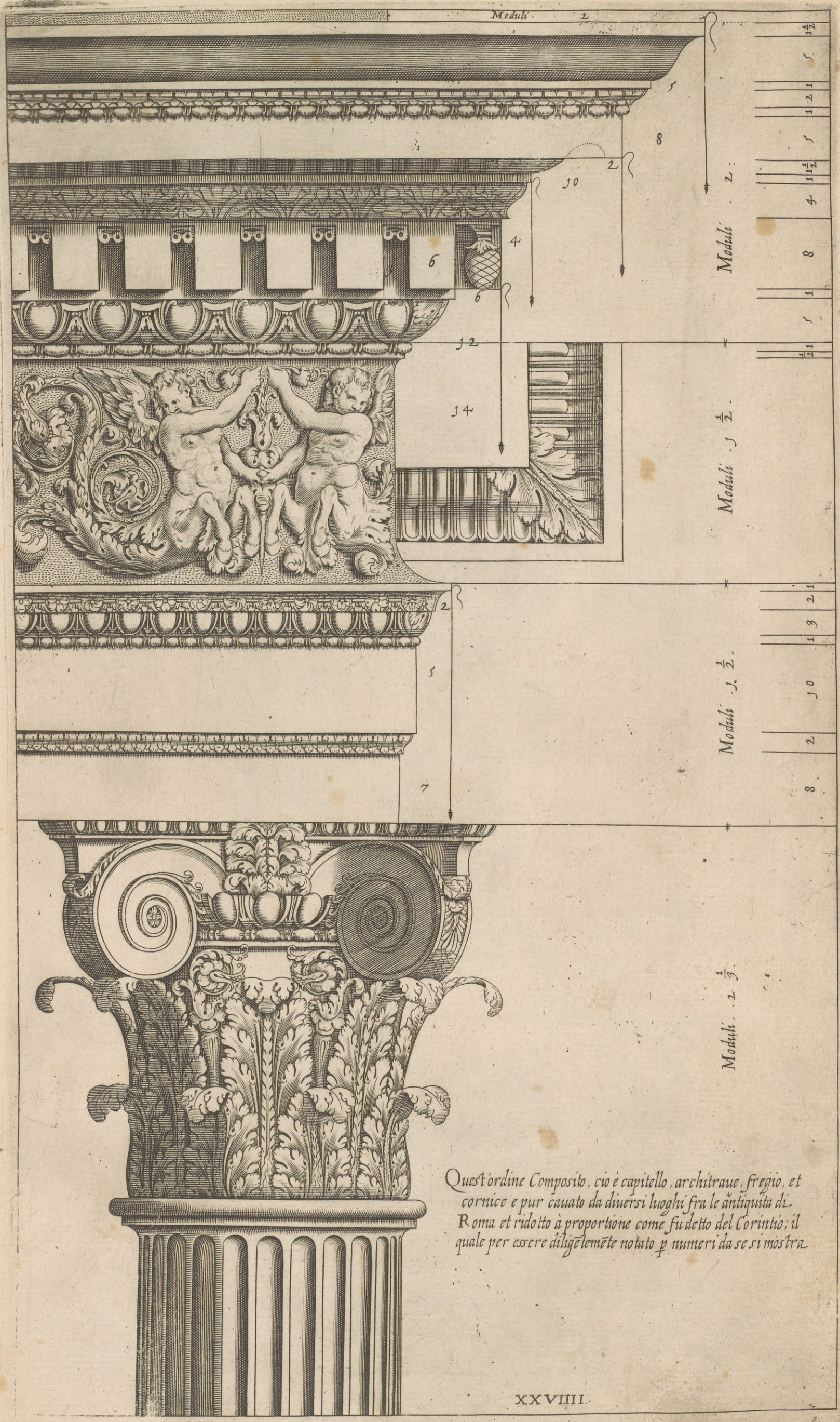
Parte 50.

Questo piedestallo Composito seruà le proportioni del Corintio; solo è uariato de membri nella cimasa et bassamento come si può conoscere. Et ꝑ che l'ornamento composito seruà le medesime proportioni del Corintio; nō ho tenuto ꝑ necessario farne colonnati. ne archi proprij. riportandomi à quelli Corintij: solo ho messo la sua uarietà della base. et capitello. et altri suoi ornamēti. come à suoi luoghi si può uedere.



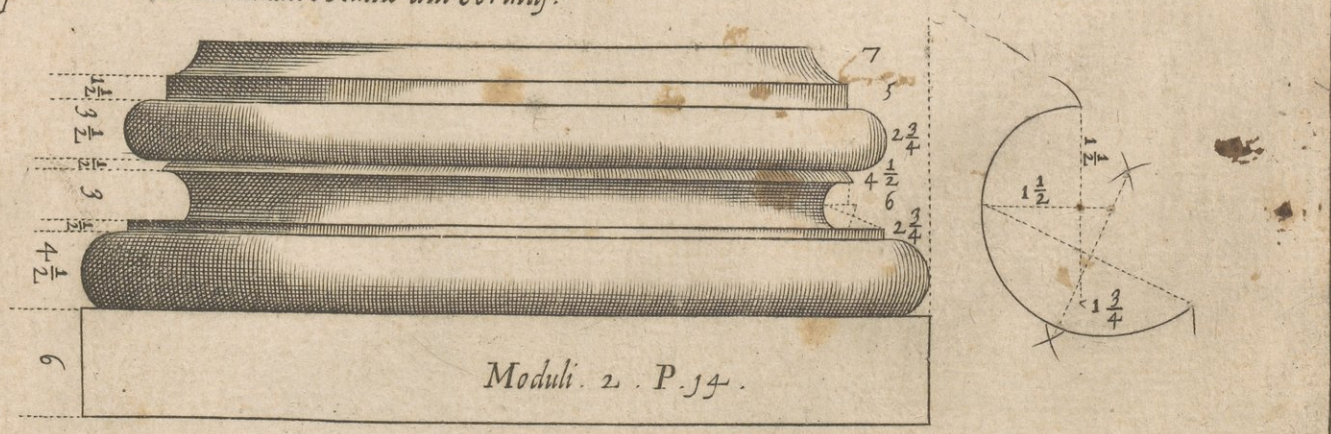


Questa pianta, et profillo del capitello composito, riserua il procedere che fu detto del corintio: solo e uariato che doue nel Corintio sono li caulicoli; questo composito ha le uolute fatte nel modo istesso delle ioniche. Gli antichi Romani pigliando parte del Ionico, et parte del Corintio fecero un composito tale, per unire insieme quanto si poteua di bellezza in una parte sola.

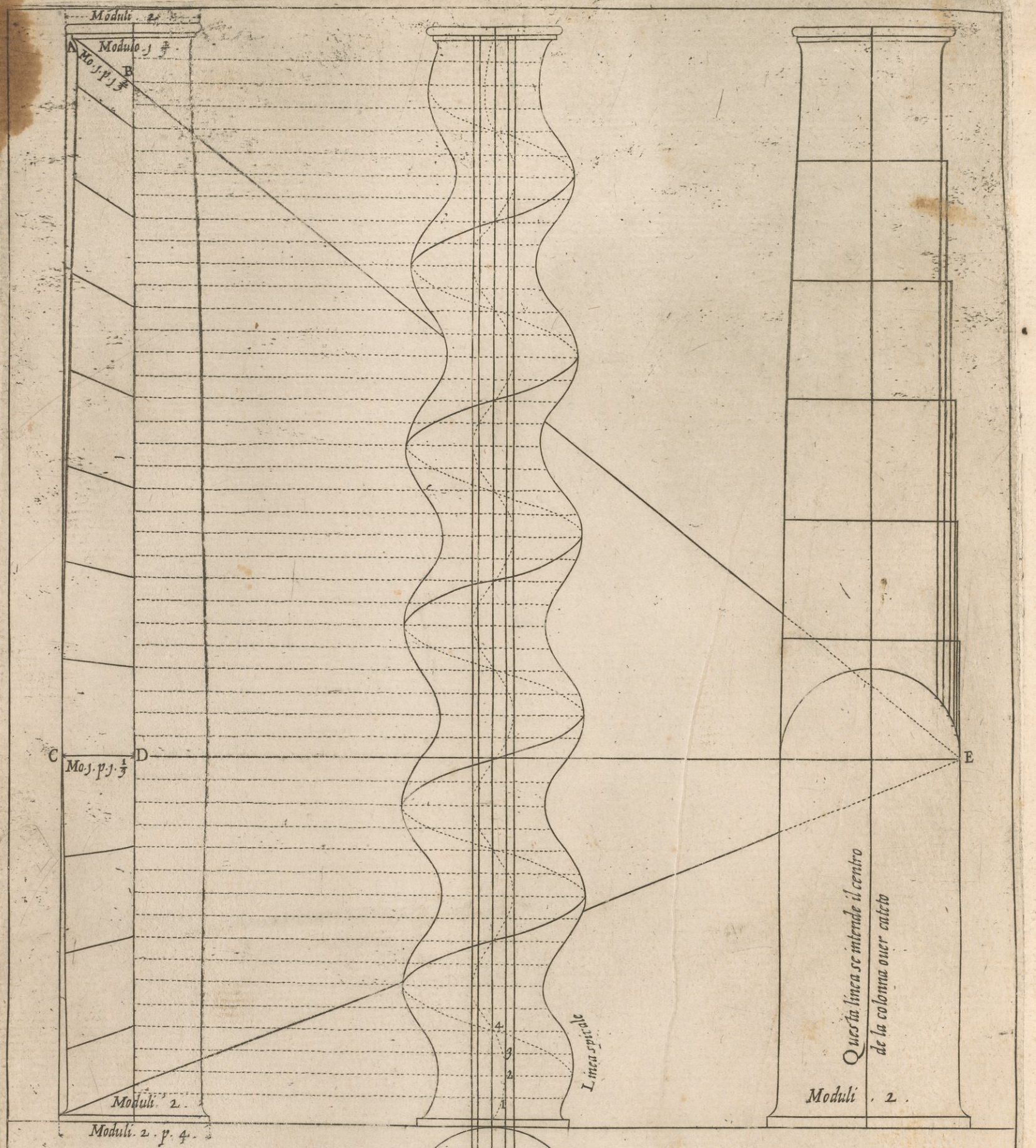


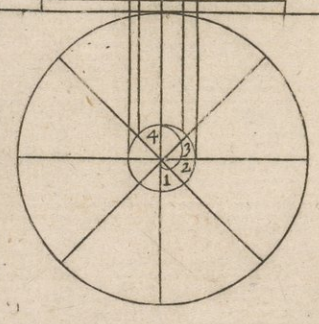
Quest'ordine Composito, cio è capitello, architraue, fregio, et cornice e pur cauato da diuersi luoghi fra le antiquita di Roma et ridotto à proportione come fu detto del Corintio; il quale per essere diligẽtemẽte notato p numeri da se si mostra.

Trouansi fra le anticaglie di Roma quasi infinite uarietà di capitelli, quali non hãno nomi propriji ma si possono tutti insieme con questo uocabolo generale nominare compositi et anco seguono le misure principali delli altri compositi deriuati solamẽte dal Ionico et Corintio Ben e uero che in alcuni siuederano animali in luogo delli cauliculi et in altri cornucopi, in altri altre cose secondo che alor propositi occorreua come si puo giudicare per il presente qui disegnato che hauẽdo quattro aquile in luogo delli caulicoli, et in luogo delli fiori faccie di Gioue con li fulmini sotto; si puo facilmente conoscere fosse in un tempio consecrato a Gioue: Cosi si puo dire che questaltro il quale ha quattro grifõni in luogo de caulicoli, et quattro aquile nelli mezzi con un cane nelle grife fosse appropiato a qualche altro loro Idolo. La sua proportione eccetto li animali è simile alli Corintij.



Questa base è da Vitruuio nominata atticurga nel terzo libro al terzo capitolo, come prima dalli Ateniesi trouata et posta in opera Alli nostri tempi è in uso metterla in opera sotto il Corintio, Composito, Ionico, et Dorico indifferntemente, la qual però piu si confa al Composito che ad alcuno altro, et anco si puo tollerare nel Ionico non si seruendo della sua propia. Sotto ad altri ordini poi io la riputerei sconueneuole affatto, et n'addurrei piu ragioni: ma non uoglio mettermi a dire sopra cosa passata in tanta licenza; basti con l'ordine passato mostrarne il suo spartimento qual nasce dal modulo spartito in parti diciotto come quello del Ionico, et Corintio.

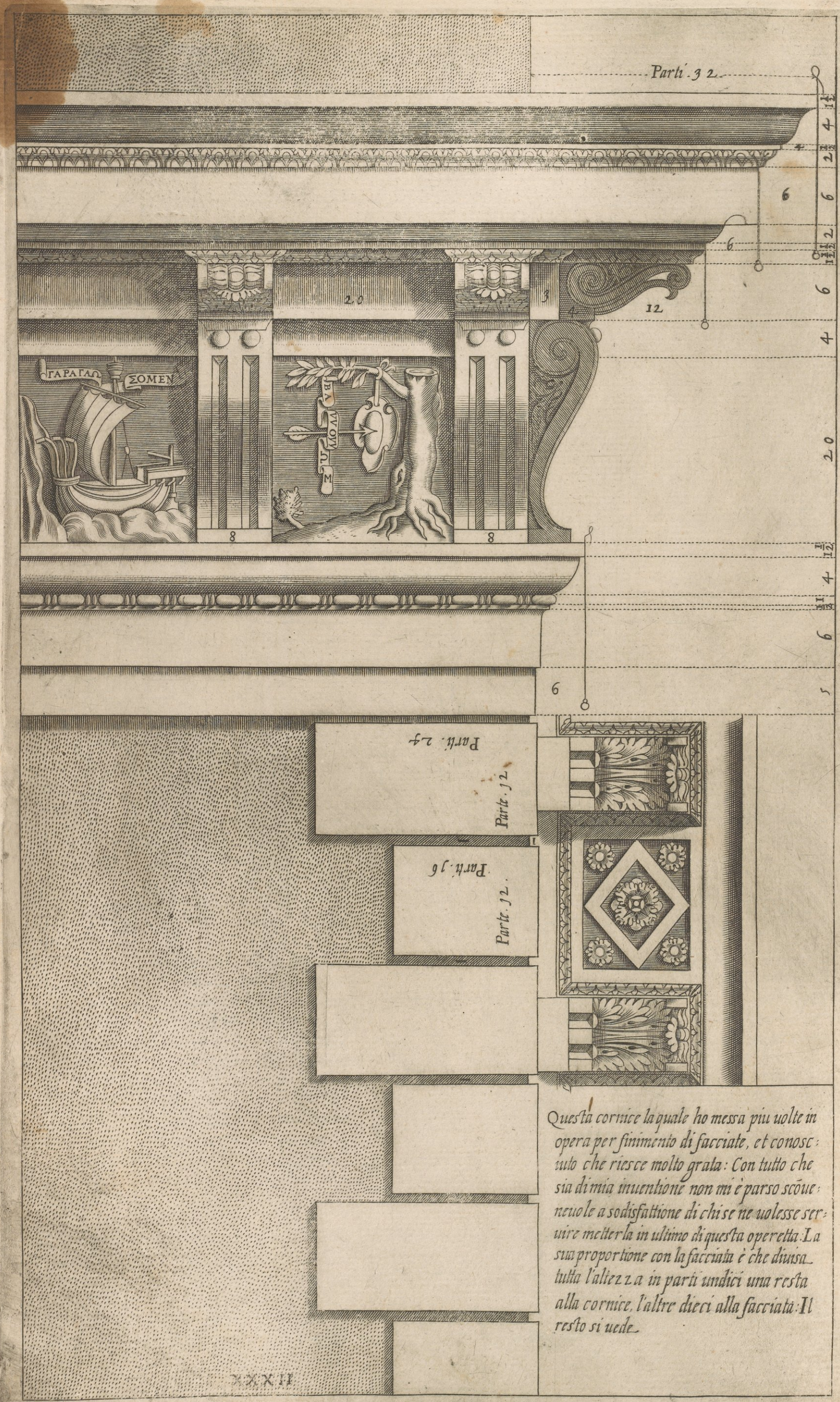




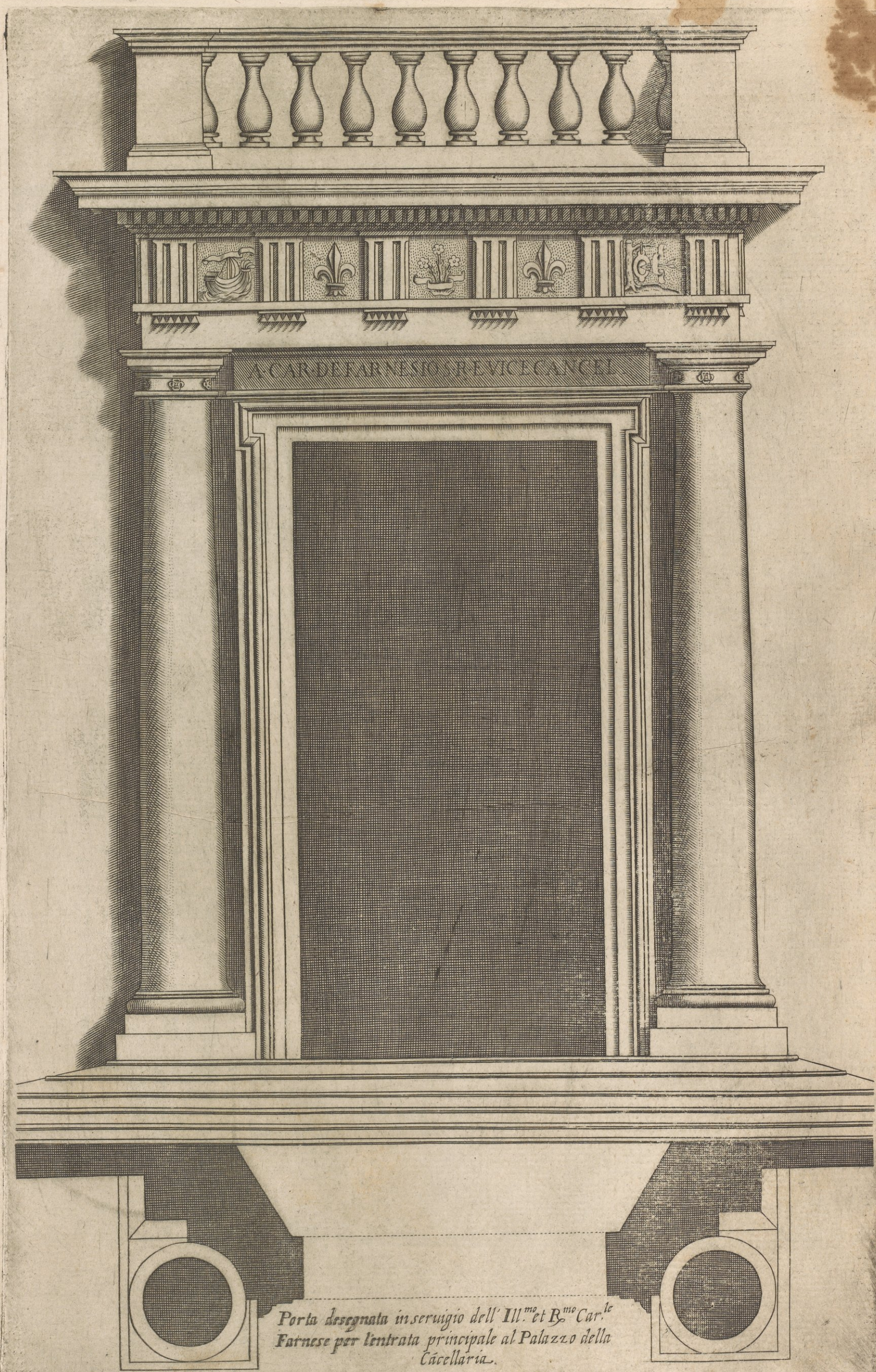
Fassi in piu modi il sminuire delle colonne. de quali ne pongo qui duoi accettati per. i. migliori. Il primo et piu noto sie. che terminate l'altezza. et la grossezza della coloña, et quanto si uuole che sminuisca da la terza parte in su: si forma un scuricircolo a basso douc comincia il sminuire. et quella parte che ne uiẽ compresa dalla linea perpendicolare del sommo scapo: questa diuidendola in quante parti eguali si uuole. et in altre: tanto partendo li duoi terzi della colonna. et poi accor: dando le linee perpendicolari. con le transuersali. sa: rano trouati li suoi termini come si uede in figura. Di questa forma colonne si può usare nel Toſano et nel Dorico.

L altro modo da me stesso speculando l'ho trouato; E bẽ: che sia molto men noto, è però facile a comprenderlo da lineamenti diro solamente che terminate tutte le parti come è detto; si die tirare una linea indefinita alla terza parte da basso, la quale comincia da. C. et passa per. D. poi riportando la misura. C. D. in punto. A. et interse: cando sul cateto della colonna che sarà in punto. B. si stẽdera. A. B. in punto. E. didoue si puo tirare quel nu: mero di linee che parerãno quali si partino dal cateto della colonna, et uadino alla circonferenza. et su queste riportando la misura. C. D. dal cateto uerso la circõferẽza cosi di sopra la terza parte come di sotto uenirãno trouati li suoi termini. Di quest'altra sorte colonne si può usare nel Ionico. Corinthio. et Composito.

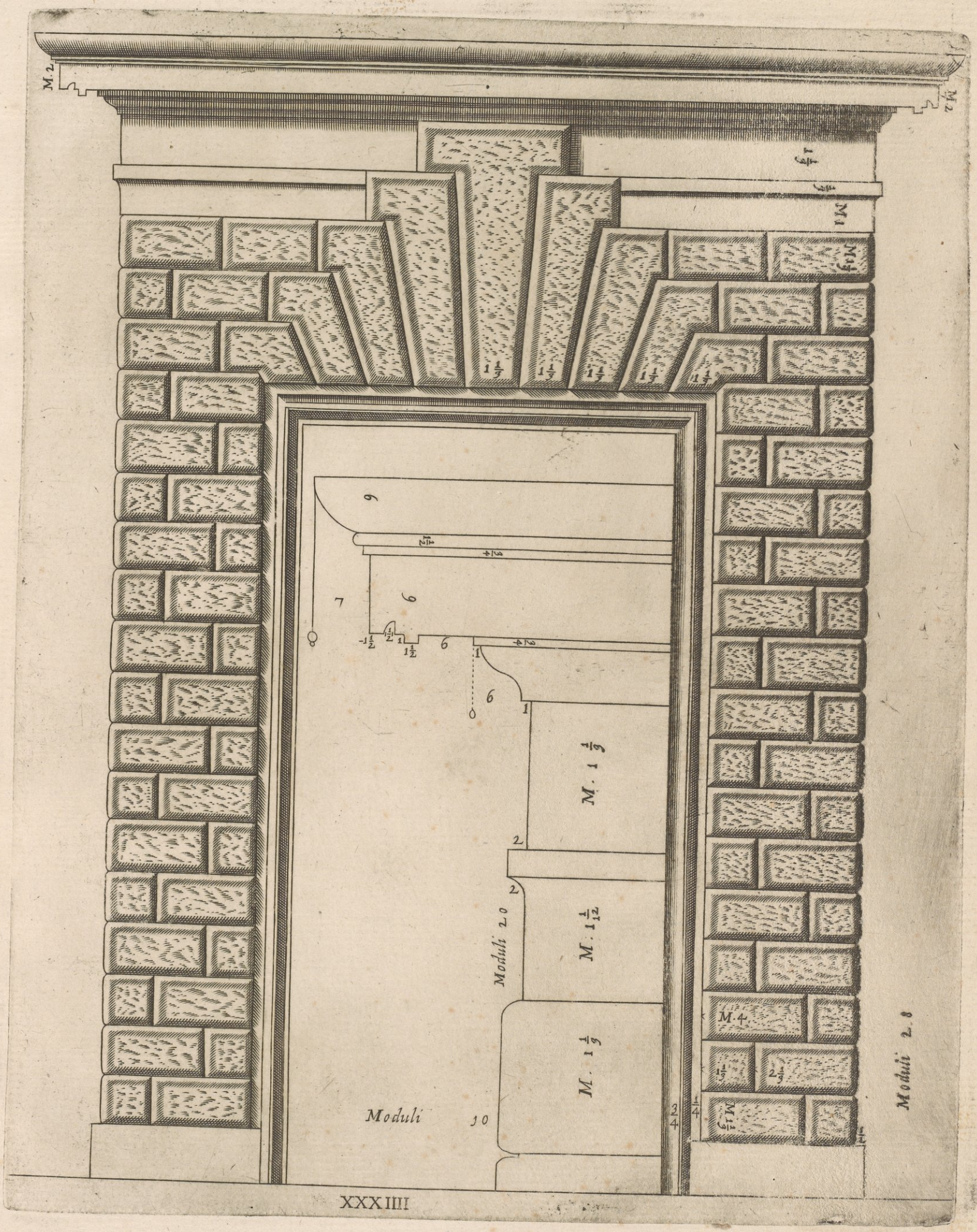
Disegnate queste colonne diritte. et uolendole far torte à simili tudine di quelle che sono in Roma nella chiesa di S. Pietro deuesi far la pianta come si uede. et quel circoletto di mezo è quanto si uuol che torchi. il qual diuiso in otto parti et tirate quelle quattro linee pararelle al cateto. si diuidera tutta tutta la colonna in parti. 4 8. et si formerà quella linea spirale di mezzo che è centro della colonna: dalla quale si riporterà la grossezza della colonna diri: tta a linea, per linea come si uede. Solo s' ha da auuertire che li quattro numeri. 1. 2. 3. 4. segnati su la pianta hanno a seruire solamente fino alla prima mezza montata e questo perche il posamento uuole cominciare nel centro. Dall'in su debbe seguire per il giro del circolo piccolo, se non che a fornire l'ultima mezza montata s' ha da tornare al seruirsi delli quattro punti come da basso.

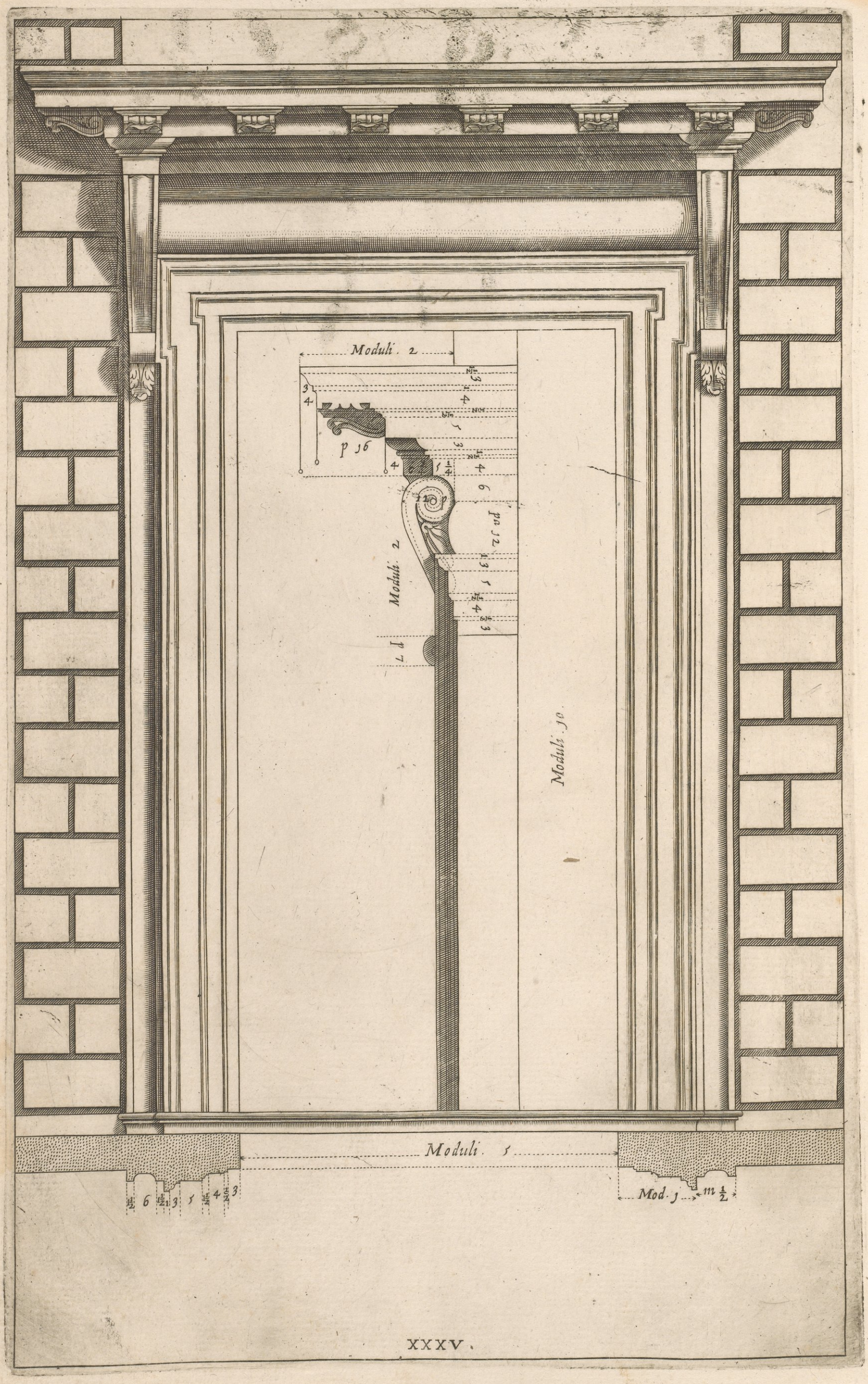


Questa cornice la quale ho messa piu uolte in opera per finimento di facciate, et conosciuto che riesce molto grata: Con tutto che sia di mia inuentione non mi è parso scōueneuole a sodisfattione di chi se ne uolesse seruire metterla in ultimo di questa operetta: La sua proportione con la facciata è che diuisa tutta l'altezza in parti undici una resta alla cornice, l'altre dieci alla facciata: Il resto si uede.



Porta desegnata in seruigio dell' Ill.mo et R.mo Car.le Farnese per lentrata principale al Palazzo della Cãcellaria.


M. 2
M. 2
M. 1
M. 1 1/9
M. 1 1/12
M. 1 1/9
M. 4
Moduli 20
Moduli 10
Moduli 2.8



XXXV.

Questo Camino è in opera, fatto di mischio di uarij colori, ne la Camera doue dorme l' Ill.mo et R.mo Cardinale S.to Angelo nel suo Palazzo in Roma.

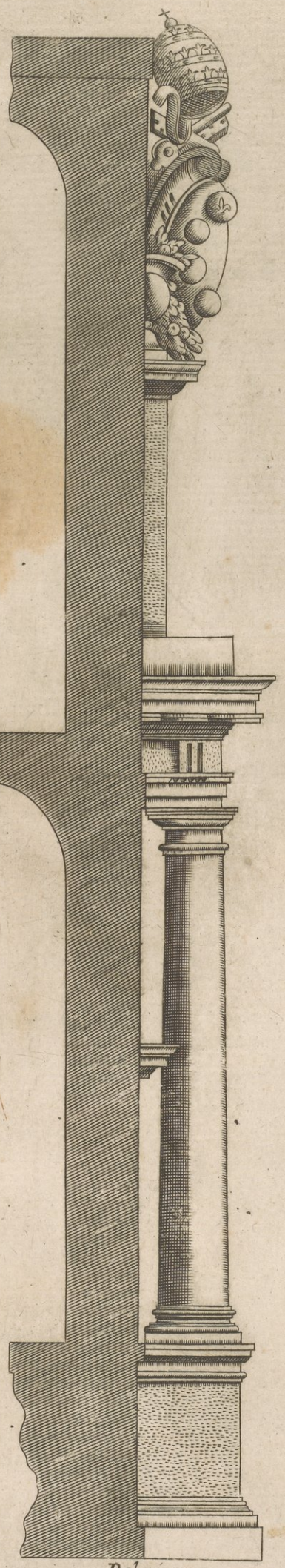
Porta della fabrica dell' Ill.mo et R.mo Car.le Farnese a Caprarola

NVOVA ET VLTIMA
AGGIVNTA DELLE RA
PORTE D'ARCHITETTV
DI
Michel Angelo Buonaroti Fiorē
tino Pittore Scultore et Archi
tetto Eccell.mo

Pietro Marchetti

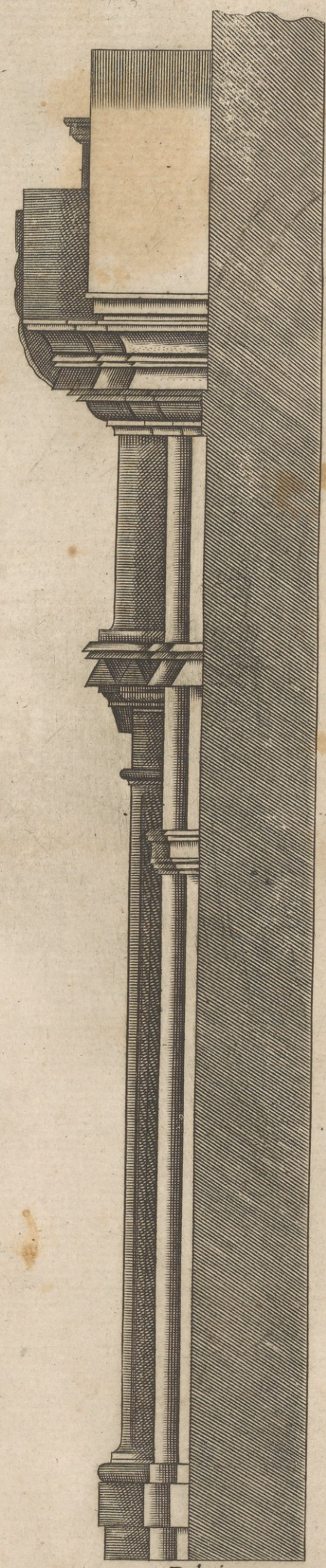
Porta Flaminia detta del popolo per eſser proßima al monasterio dedicato alla beatiss.ª Verg. Maria.

XXXVIIII



Palmi 10

Perfille della Porta del Popolo Paßata.

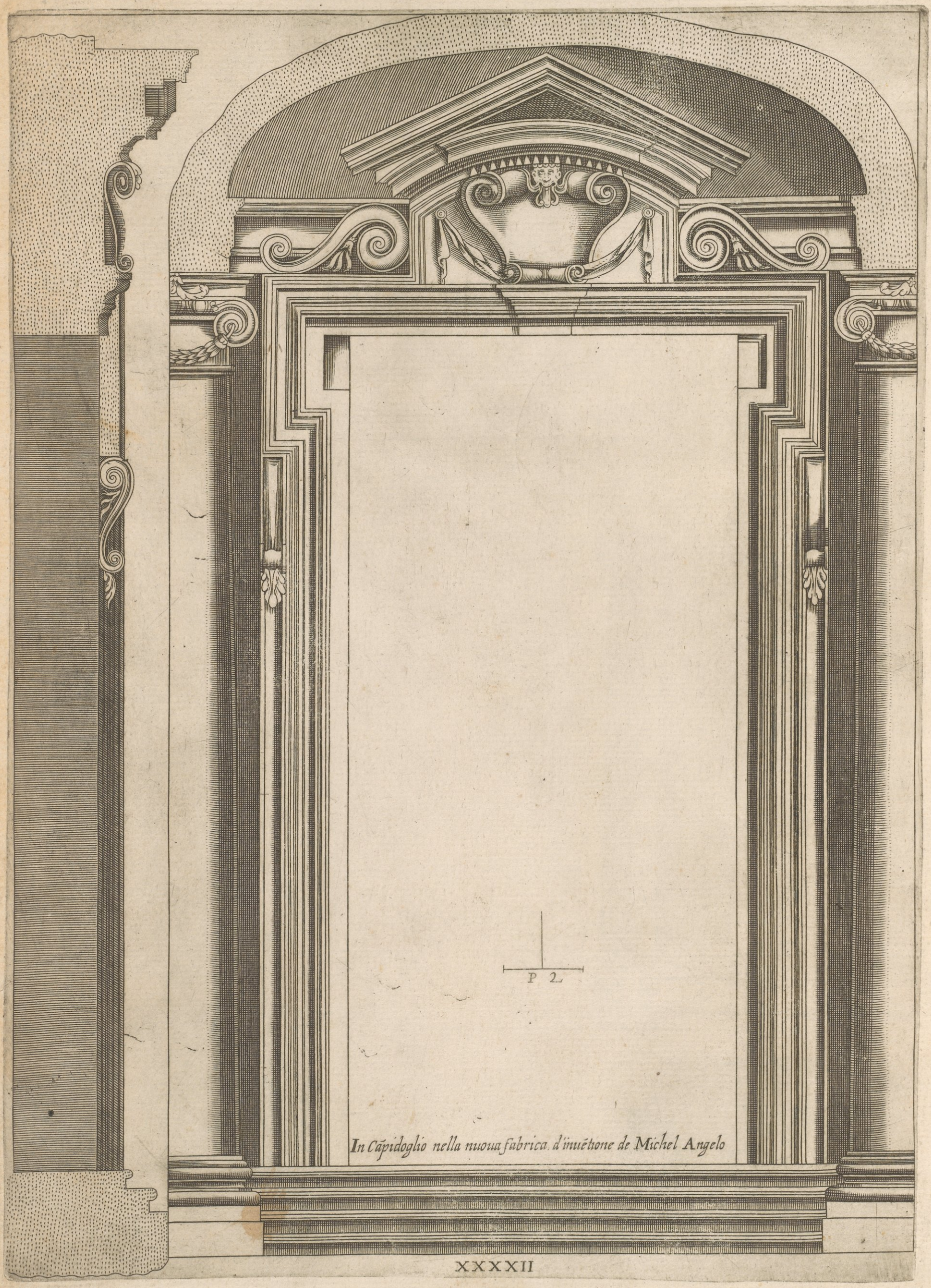


Palmi 10

Perfille della Porta Pia Seguente.

PIVS IIII. P ON T. MAX.
PORTAM PIAM
SVBLATA NVMENTANA EXTRVXIT
VIAM PIAM
AEQVATA ALTA SEMITA
DVXIT

Porta Pia d'inuentione de Michel Angelo



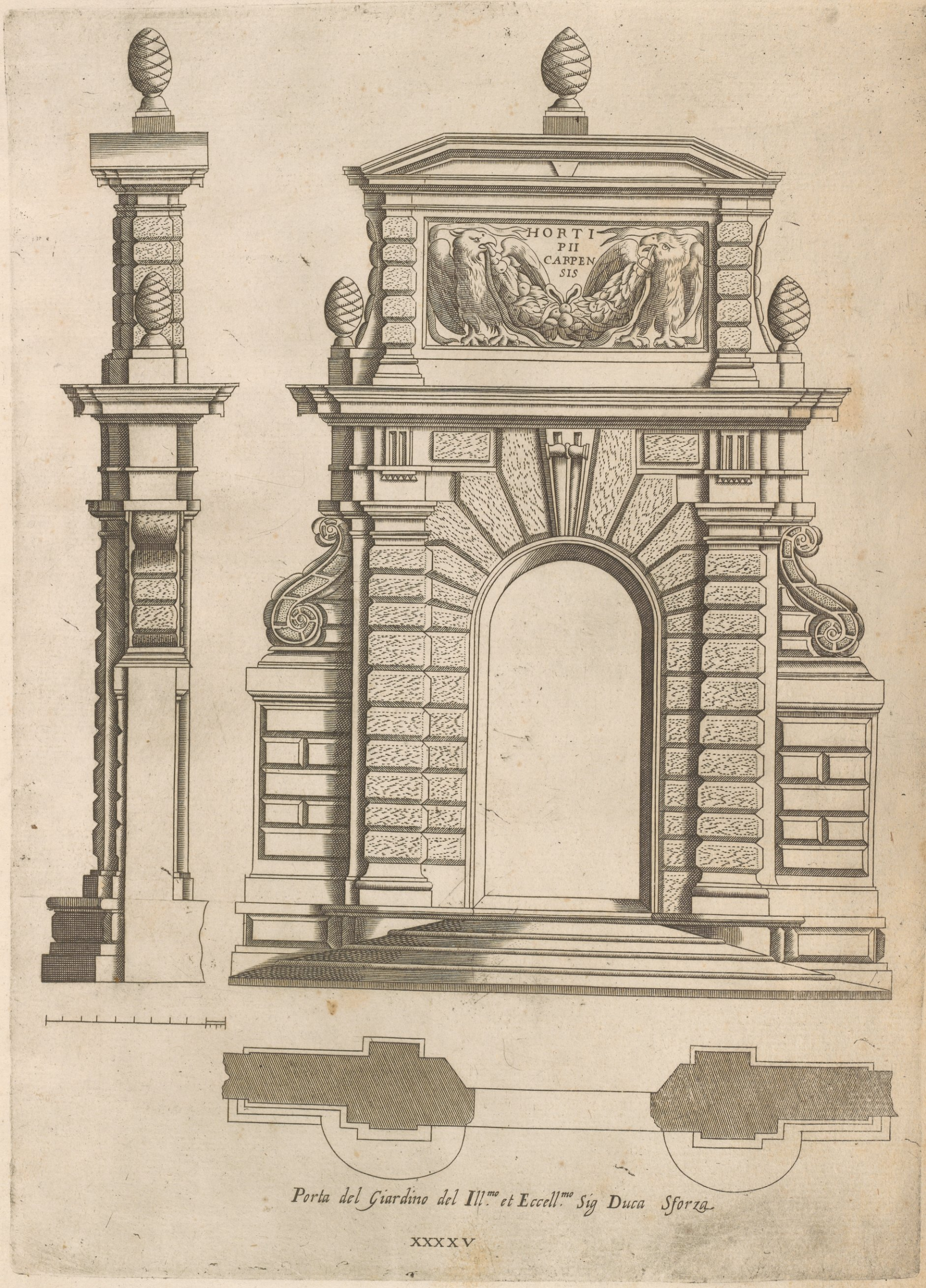
In Cãpidoglio nella nuoua fãbrica d'inuẽtione de Michel Angelo

Perfile

Palmi 30

Porta della Vignea del Reuer.mo Patriarcho Grimagno Posta nella strada Pia.

Porta della Vignia del Cardinale di Sermoneta quale comincia alle radici del monte Quirinale et S'estende per insino la Cima nella Via Pia anticamente della Alte Semita.



Porta del Giardino del Ill.mo et Eccell.mo Sig Duca Sforza

questa Linia è il piede di Bologna Compartito in once sei

M.